ANNO XLI — TORINO, *Domenica 16 Giugno 1907* — NUM. 165

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale e Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	30 00	8 25	4 50
Estero (qualunque destinazione	32 00	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prosper, non fortuna

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via G. Verdi, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiami (dopo la linea del giornale) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piazza Castello, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, dirigere commissioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La Camera delibera di discutere oggi la questione di Nunzio Nasi.

Orlando promette per novembre il progetto completo sulla Magistratura.

Seduta antimeridiana.

Roma, 15, ore.

La seduta antimeridiana della Camera si apre con una cinquantina di deputati presenti. Al banco dei ministri stanno gli onorevoli Orlando, Cocco-Ortu e Bettanzer. Si discute tranquillamente il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

Presiede il vice-presidente Gorio.

Sull'art. 24, che riguarda la nomina dei consiglieri di Corte di Cassazione, dei presidenti di sezione di Corte d'appello e dei sostituti procuratori generali di Corte di Cassazione, parlano: PERA, PAVIA, DETILLA, GUARRACINO, CIMORELLI e DANEO, ai quali risponde il ministro ORLANDO.

DANEO, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a costituire il reclutamento regionale.

L'art. 24 è quindi approvato, insieme agli articoli 25 e 26.

Sugli articoli successivi parlano: PILLACCI, il quale rileva la necessità di disciplinare la carriera dei magistrati in modo da sottrarla ad ogni influenza parlamentare politica, e dichiara di essere contrario ad una disposizione che modifica sostanzialmente l'attuale ordinamento giudiziario coll'unificazione della carriera nella graduatoria; PESCETTI, il quale propone un articolo sostitutivo nel senso che le carriere siano separate e che il passaggio dall'una all'altra avvenga solo in casi eccezionali e previo parere del Consiglio superiore; BERENINI, il quale lamenta che il ministro abbia seguito troppo timidamente l'indirizzo della promiscuità della carriera, dal quale, se portato sino alle ultime e logiche conseguenze, deriverebbero grandi vantaggi all'Amministrazione della giustizia; FERRARINI; CIMORELLI e CAVAGNARI.

FORTIS, relatore, rileva che il progetto non lo stabilire l'unificazione della graduatoria, non compromette punto la grave questione della promiscuità delle funzioni.

ORLANDO afferma che la sua proposta non mira a risolvere ramenta delle questioni teoriche che si agitano circa la natura e le funzioni del P. M., ma tende invece a dirimere varie difficoltà pratiche incontrate nell'applicazione di leggi precedenti relative alle carriere della magistratura.

Si approvano gli articoli dal 27 al 30; poi all'art. 31 FALCONI NICOLA propone un articolo sostitutivo nel senso che i magistrati che possono essere collocati a riposo per aver compiuto i 70 anni siano soltanto quelli di Tribunale, e non anche quelli di Corte d'Appello.

ORLANDO non può accettare questa limitazione.

Altre proposte ed osservazioni sugli articoli seguenti fanno: GUARRACINO, il quale propone che il termine dopo il quale in caso di aspettativa per motivi di famiglia o di salute il magistrato è posto fuori ruolo, sia aumentato rispettivamente da due a tre mesi, e da tre mesi a sei; FERA; CHIMIRRI; FALCONI e CHIMIENTI.

La seduta termina alle 12,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.

Malgrado il temporale violentissimo che si scatena sopra il lucernario di Montecitorio, si trovano nell'aula oltre duecento deputati. Le tribune sono affollate. L'aria è irrespirabile a causa dell'afa. Il presidente Marcora inaugura per la circostanza un grazioso ventaglio azzurro giapponese. Le interrogazioni si svolgono calmissimo.

Contro l'adulterazione dei vini.

SANARELLI, sottosegretario all'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Malcangi, Jatta e Carlo Ferraris che fu attiva l'opera del Ministero per assicurare l'esatto adempimento della legge contro l'adulterazione dei vini.

POZZO, sottosegretario alla grazia e giustizia, aggiunge che furono emanate istruzioni ai procuratori del Re per la più scrupolosa vigilanza nell'esecuzione della legge, e che l'Autorità giudiziaria non mancò mai di procedere ogni volta che fu avvertita delle contravvenzioni.

MALCANGI dice che in Puglia si commettevano impunemente adulterazioni a freddi, perchè l'Autorità giudiziaria non teneva per base della revisione delle perizie i campioni formati dagli esattori governativi. Fortunatamente ora quell'Autorità ha riconosciuto il suo errore.

JATTA si dichiara soddisfatto, confidando nelle istruzioni che concordemente vennero date dai ministri interessati.

FERRARIS CARLO ringrazia.

POZZO conferma che vennero emanate istruzioni, d'accordo tra il ministro di grazia e giustizia e quello di agricoltura.

Per due scuole di Casalmonferrato.

CIUFFELLI, sottosegretario della pubblica istruzione, assicura l'on. Battaglieri che saranno prese in considerazione le istanze fatte perchè sia elevato il sussidio per l'istituto e la scuola tecnica municipale di Casale Monferrato.

BATTAGLIERI ringrazia, raccomandando che il sussidio sia proporzionato al numero notevole degli studenti.

Per disciplinare i tiri a volo.

SANARELLI, sottosegretario di agricoltura e commercio, risponde all'on. Buccelli che, finchè una legge non venga a disciplinare uniformemente per tutto il Regno l'esercizio della caccia, non possono darsi disposizioni generali per i tiri al volo.

BUCCELLI, replicando alle dichiarazioni di Sanarelli, dice: « Il sottosegretario sa benissimo che non posso dichiararmi soddisfatto. Il Governo avrebbe dovuto promettere la presentazione di un progetto di legge speciale che regoli i tiri a volo in tutta l'Italia. Risulta infatti deplorevole il regime attualmente seguito, il quale presenta casi assolutamente ridicoli. Basta citarne uno: a Genova esiste un negoziante di quaglie, il quale ne possiede ventimila vive, che uccide a seconda delle commissioni che riceve. Ciò avviene mentre il regolamento sulla caccia proibisce in Piemonte ed in altre regioni la caccia alle quaglie in determinati periodi dell'anno. Il fatto ricordato è così deplorevole, che provocò un rapporto della Società protettrice degli animali di Torino ».

Si riprende quindi con tutta calma la discussione del disegno di legge sull'

Ordinamento Giudiziario.

LUCIANI dà ragione della seguente proposta: « I magistrati attualmente investiti del grado di pretore che, per effetto della tabella annessa alla presente legge, dovrebbero essere compresi nel grado dei giudici aggiunti assumeranno il titolo di giudice. Essi però continueranno a percepire l'attuale stipendio, sino a quando non siano chiamati, secondo le disposizioni della presente legge, a coprire i posti che per la tabella annessa sono dotati dello stipendio di L. 4000.

ORLANDO non crede che metta il conto di una disposizione legislativa, e LUCIANI non insiste.

PAVIA propone di sostituire al secondo comma dell'art. 37 il seguente: « Per quei pretori, i quali, per effetto della tabella approvata con la presente legge, acquisteranno il grado di giudice di seconda categoria, potrà essere modificata la posizione in graduatoria, tenuto conto delle classifiche di merito emesse sia dalla Commissione consultiva, sia dal Consiglio giudiziario della Corte d'Appello, a tenore dell'ultimo capoverso del presente articolo ».

Si approvano gli articoli 37 e 38.

PESCETTI propone all'art. 39 il seguente articolo aggiuntivo: « Ove si tratti di magistrati nominati secondo le comuni disposizioni col passaggio da una carriera all'altra, saranno collocati in graduatoria tra i compagni di concorso, non pari classificazione della Commissione consultiva, secondo la graduatoria precedente. Il maggiore stipendio derivante da avvenuto passaggio di categoria sarà conservato a titolo di assegno personale ».

Si approva l'art. 39.

Per l'epurazione della Magistratura

COLAJANNI all'art. 43 rileva, a proposito degli inconvenienti accertati nella Corte di Catanzaro, che l'ex-presidente di questa afferma che i varii ministri hanno su quei fatti ricevuto parecchi rapporti, e chiede precise spiegazioni al guardasigilli.

Invita altresì il ministro a valersi delle facoltà conferitegli dall'art. 40, per una efficace epurazione della Magistratura, e per evitare che i mali si quali si vuole provvedere si ripetano per l'avvenire. Dichiara di avere scarsa fiducia nei risultati dell'inchiesta e nell'imparzialità della Cassazione *(bravo!)*.

CIMORELLI propone che l'applicazione di questo articolo duri solamente sei mesi, parendogli eccessivo togliere per due anni ogni garanzia alla Magistratura. Domanda poi come provvederà il ministro qualora dovesse applicare l'art. 40 ai capi delle Corti.

BARZILAI approva l'art. 40 come è concepito. Propone però, anche a nome degli onorevoli Colajanni, Guerci, Romussi ed altri, di aggiungere il seguente capoverso: « Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge potranno essere collocati a riposo i magistrati giudicanti e del P. M., già puniti disciplinarmente per addebiti di carattere morale o sottoposti a giudizio penale, quando anche questo si sia chiuso con ordinanza di non luogo per insufficienza di indizi, remissione o prescrizione dell'azione penale » *(approvazioni)*.

CAVAGNARI dichiara di essere contrario all'art. 40, che considera poco riguardoso per la Magistratura, e in ogni modo osserva che gli inconvenienti, supposti oggi, si possono verificare domani, onde bisognerebbe almeno dare al ministro facoltà permanenti e non transitorie.

LUCIANI prega l'on. Cavagnari di non insistere nell'opporsi ad un articolo che è benefico e che anzi crederebbe opportuno di integrare con l'aggiunta dell'on. Barzilai, che vorrebbe però modificare nella forma *(commenti)*.

DE LUCA non accetta l'aggiunta dell'on. Barzilai, poichè non crede che il ministro abbia bisogno di nuovi poteri per espellere dalla Magistratura gli elementi indegni. Quanto all'articolo 40, propone che si sopprimano le parole « ed intellettuali », perchè, mantenendole, si talgano ai magistrati tutte le disposizioni delle leggi vigenti.

RICCIO crede necessaria una epurazione della Magistratura, epperciò accetta l'articolo. Solamente desidera che la facoltà del ministro durino soltanto un anno, e che alle parole « intellettuali » si sostituisca quelle « morali ».

PESCETTI non può consentire così larghi poteri al ministro, tanto più che l'art. 40 rappresenta un'ipocrisia, in quanto vuol colpire, col pretesto di deficienze intellettuali, le deficienze *morali (commenti)*. E' noi costume e nella educazione generale che si potrà trovare il rimedio. Voterà contro.

FORTIS, relatore, difende l'articolo, osservando che si tratta di una disposizione transitoria e per una condizione di fatto che bisogna sperare che non si ripeterà. Quanto alle deficienze morali, osserva che bisogna procedere con la maggiori cautele, e crede che il ministro potrà studiare un qualche ritocco alle disposizioni disciplinari.

La risposta del guardasigilli.

ORLANDO dice: « Prometto che il prossimo novembre presenterò una legge sulla riforma della Magistratura, in modo di integrare quella attuale, che serve soltanto per l'aumento degli stipendi ».

SONNINO, interrompendo: « E' questa la legge che aspettiamo! Occorre procedere seriamente, sollecitamente ed energicamente all'epurazione necessaria ».

ORLANDO: « Stiano certi che provvederò nel senso da loro desiderato ».

BARZILAI: « Anche per le norme disciplinari? ».

ORLANDO: « Sì, anche per quelle ».

SONNINO: « Vedremo! »

ORLANDO: « Lo vedranno certamente! Però non posso accettare un ordine del giorno come quello dell'on. Barzilai, che suona come una squalifica per la Magistratura ».

SONNINO: « Si tratta di epurare, non di squalificare! »

ORLANDO: « No. L'emendamento Barzilai suona come squalifica; perciò non posso accettarlo, e nessuno lei, on. Sonnino, che è un così eminente uomo di Stato, lo accetterebbe, se si trovasse al Governo ».

PRESIDENTE: « Insomma, lei, on. Barzilai, vuole provocare un voto per il suo ordine del giorno, oppure lo ritira? »

BARZILAI: « Poichè l'onorevole guardasigilli formalmente promise di provvedere a novembre per la parte disciplinare..... ».

ORLANDO, interrompendo: « Sicuro, l'ho promesso e manterrò! Mancherei, in caso diverso, al mio dovere ».

BARZILAI: « ..... Poichè si tratta soltanto di attendere sino a novembre, io ritiro l'ordine del giorno ».

La Camera tra un respiro generale di soddisfazione, essendosi così evitato il minacciato appello nominale.

Si approva l'art. 44.

CHIMIRRI propone di aggiungere il seguente articolo: « Le note caratteristiche per i magistrati devono essere compilate in modo chiaro e preciso dai rispettivi Consigli giudiziarii presso il Collegio a cui appartengono. Ai detti Consigli è data facoltà di apportare alle note caratteristiche le varianti rese indispensabili per sopravvenute ragioni di merito e demerito. Tanto le note sfavorevoli quanto le favorevoli saranno comunicate all'interessato, che ha il diritto di prestare le sue giustificazioni ».

ORLANDO, convenendo nei concetti che ispirano la prima due parti della proposta dell'onorevole Chimirri, non accetta integralmente quella relativa alla comunicazione delle note caratteristiche. Comunque, tutta questa è materia disciplinare, che l'oratore promette di regolare a novembre.

La discussione sul progetto di legge è sospesa per il coordinamento necessario. Intanto si passa alla discussione sul disegno di legge a favore delle

Cancellerie e segreterie giudiziarie

Parlano i deputati FALCIONI, CALLAINI, STRIGARI, GALLINA GIACINTO, CUZZI, RICCIO, DI STEFANO, BARZILAI, ai quali rispondono il ministro ORLANDO e il relatore, on. BERENINI.

Brunialti e Turati sollevano la questione Nasi.

In fine di seduta l'aula si sfolla grandemente, sapendosi che vi sarà una stralcio della sentenza Nasi. Il settore di Estrema è gremito. Circola sui banchi un foglio di mozione sull'affare Nasi.

Dopo letta le interrogazioni, il PRESIDENTE dice: « L'on. Brunialti ha presentato una sua mozione, che verrà trasmessa agli Uffici, e di cui legge il testo:

« La Camera, ritenuto che nella precedente legislatura è stata accordata l'autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi, per fatti che essa ritenne non connessi a tale sua qualità;

« che la Suprema Magistratura ha ora pronunziato su questi fatti dichiarandosi incompetente a conoscere dei medesimi;

« che sarebbe immorale l'impunità di un accusato di falsi e peculati per mancanza di giudici se colpevole, come sarebbe incivile lasciarlo nell'impossibilità di difendersi se innocente;

« che, se gioverebbe conoscere anzitutto il testo preciso della sentenza, dopo tre anni di incertezza si impone ancor più una decisione sollecita e definitiva prima delle imminenti riunioni parlamentari, per appagare le supreme ragioni del diritto e le esigenze della coscienza pubblica;

« considerato che i fatti imputati all'onorevole Nasi sono connessi all'ufficio di ministro da lui ricoperto e che ad ogni modo rimane cremai di esso un solo giudice;

« delibera di rinviare l'ex-ministro Nasi al Senato del Regno, riunito in Alta Corte di Giustizia ».

TURATI: « Mi permetto di richiamare alla memoria del ministro guardasigilli la domanda che gli ho rivolto giorni or sono: che, cioè, nel più breve tempo possibile venga comunicato alla Camera il testo della sentenza, e quanto meno il dispositivo della sentenza emessa dalla Cassazione intorno ad un nostro ex-collega *(commenti)*.

« Non vi è nulla di ostile nella nostra domanda verso la persona di Nasi. Però è indispensabile che, prima delle vacanze, la questione sia risolta. Spero in una risposta precisa da parte del guardasigilli.

« L'Estrema Sinistra ha deliberato oggi, all'unanimità, di presentare una mozione sulla questione Nasi, che già ha dato luogo ad una mozione del collega Brunialti. Intanto sarei ritentivo se il ministro guardasigilli mi desse affidamento che la sentenza sarà al più presto presentata alla Camera ».

Si alza il ministro ORLANDO, che dice alla sua volta: « Ho detto giorni or sono che, appena la sentenza mi sarà comunicata, mi affretterò a trasmetterla alla Camera. Potrei limitarmi ad aggiungere che nessuna comunicazione mi venne fatta fino a questo momento. Voglio tuttavia aggiungere che potrei richiamare d'ufficio il testo del dispositivo della sentenza, trattandosi di una prerogativa sovrana della Camera. Io non ho alcuna difficoltà a compiere tale atto, qualora però la Camera mi inviti a farlo con apposita deliberazione. L'on. Turati comprende che non sono in condizioni di prendere alcuna iniziativa. La Camera deliberi, ed io mi mostrerò ossequiente ai suoi deliberati ».

TURATI: « Quando è così, a nome dell'Estrema presento un ordine del giorno così concepito: « La Camera invita il ministro guardasigilli a sollecitare nel più breve tempo possibile il dispositivo ed in seguito il testo della sentenza della Cassazione sul ricorso Nasi ».

PRESIDENTE: « On. Turati, l'avverto che il suo ordine del giorno non può essere considerato che come una mozione ».

Il presidente del Consiglio.

GIOLITTI *(attenzione viviss.)*: « Sicura! Secondo l'articolo 124 del regolamento della Camera, l'ordine del giorno Turati non può essere considerato che come una mozione. Non rimane perciò che stabilire il giorno in cui deve essere discusso ».

TURATI: « Propongo domani ».

Voci: « Quanta fretta! ».

TURATI: « Mi meraviglio che il presidente del Consiglio voglia fare delle schermaglie sul regolamento, trattandosi di una questione simile! La questione è così semplice, che credo che il Governo non vorrà opporsi alla nostra domanda a che si discuta domani la richiesta contenuta nel nostro ordine del giorno ».

ORLANDO: « Vorrei osservare che nessuna comunicazione di sentenza mi è stata fatta e che nessuna comunicazione debbo fare! ».

TURATI, interrompendo ed in senso ironico: « Ma ella saprà forse che la Cassazione ha pronunciato una sentenza sulla questione Nasi! ».

ORLANDO: « Mi permetta che osservi che ci'è, per quanto cospicua parte della Camera, non è la Camera! Infatti è l'assemblea che deve decidere. L'assemblea voti ed io agirò in conformità ».

MARCORA a Turati: « Così ella propone che la sua domanda si discuta domani? ».

TURATI: « Precisamente ».

Interviene novamente GIOLITTI che, sfogliando il regolamento della Camera, osserva: « Debbo far notare alla Camera che si tratta di una discussione completamente accademica, ed il Governo non intende in alcun modo di opporsi alla domanda dell'on. Turati. Infatti, se la Camera voterà l'ordine del giorno Turati, il Governo comunicherà alla Camera il documento richiesto appena ne sarà in possesso. Mi rimetto perciò completamente a quanto la Camera crederà di deliberare ».

L'approvazione della Camera.

MARCORA: « Quando è così, metto ai voti l'ordine del giorno Turati ».

La Camera intera, compresi tutti i deputati di Destra e del Centro, si alza ad approvarlo.

PRESIDENTE: « Vuol dire che domani, in principio di seduta, si discuterà la proposta Turati ».

TURATI: « Benissimo! ».

Sono le 20,46, ed il PRESIDENTE, in mezzo ad un cupire di sollievo dei deputati, toglie la seduta.

Il Comitato di agitazione di Terni accetta la proposta di Foligno

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

La *Tribuna* ha da Terni che il Comitato di agitazione di Terni, coll'intervento della signora Argentina Altobelli e dell'on. Giacomo Ferri, ha deliberato di accettare la proposta della Camera di commercio di Foligno, nel senso che una Commissione arbitrale dovrà essere composta di due membri della Società, due operai ed uno da eleggersi dal Consiglio del lavoro.

L'opinione dell'on. Sonnino. La Camera rinvierà Nasi all'Alta Corte?

Roma, 15, ore 22.

Nel coro quasi unanime di deputati, i quali ritengono debba la Camera mettere Nunzio Nasi in istato di accusa e rinviarlo all'Alta Corte di giustizia, si avverte qualche voce discorde. Ci sono alcuni autorevoli deputati, i quali opinano invece che la Camera non possa senza una diminuzione del proprio prestigio ritornare sulla deliberazione presa nel maggio 1904, quando statuì che nei reati attribuiti all'ex-ministro della pubblica istruzione non vi era carattere politico e che perciò spettava all'Autorità giudiziaria di procedere. Ritornare oggi su quella solenne deliberazione, essi argomentano, significherebbe elevare all'altezza di atti politici alcuni miseri reati comuni. Fra i deputati, che per un movente elevato e rispettabile, sostengono tale tesi nei corridoi di Montecitorio, vi è anche l'onorevole Sidney Sonnino. L'ex-presidente del Consiglio, nelle amichevoli conversazioni di corridoi, come mi fu riferito un deputato che vi ha preso parte, sostiene con grande calore di convinzione questo punto di vista e nella quale discussione coi colleghi, i quali hanno un'opinione diversa, ricorre ad argomenti sui quali si potrà dissentire, ma che hanno indubbiamente un fondamento di verità e di giustizia. Gli obbiettano i deputati di diverso avviso essere pericoloso, per la considerazione della Camera nel paese, che un ex-ministro non risponda davanti ad alcun giudice di reati che gli si imputano, ma l'on. Sonnino risponde: « Certamente, la constatazione che un imputato non riesca a provare alli le giudichi condannandolo od assolvendolo sarebbe doloroso, ma il solo desiderio di evitarla non basterebbe a giustificare una risoluzione della Camera che, con danno del prestigio proprio e di quello del Senato, volesse elevare all'altezza di atti politici le meschine delinquenze comuni.

— Ma si tratterebbe — incalzano gli avversari — di un caso di denegata giustizia!

— La Camera — risponde l'on. Sonnino — rinviando l'on. Nasi all'Autorità giudiziaria, ha seguito i dettami fin qui esposti dalla stessa Corte Suprema, la quale nei casi Giolitti e Crispi dichiarò l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria a giudicare delle imputazioni rivolte contro i due ex-ministri prima che la Camera o, in ipotesi il Senato, avesse dichiarato non doversi considerare gli atti incriminati come ministeriali e politici. Ora, nel caso Nasi, l'iniziativa del procedimento dinanzi all'Autorità giudiziaria partì dalla stessa Camera. Adunque, questa volta, la Cassazione aveva dinanzi a sè quella preventiva dichiarazione della Camera che nelle sentenze del 1895 e 1897 era stata dalla Suprema Corte ritenuta necessaria. Se, malgrado questo, l'Autorità giudiziaria non ritenesse, dopo tre anni di incertezza e di lungaggini, di aver il diritto o il dovere di procedere, la denegata giustizia non può essere in alcun modo attribuita alla Camera.

Questo è il fulcro del ragionamento che muove l'on. Sonnino ed altri deputati a ritenere che la Camera non debba mutare la sua decisione di tre anni fa. Non si tratta dunque di alcuna, per quanto lontana, tendenza ad indulgere all'on. Nasi, ma del desiderio di tenere alto il prestigio della Camera e del Senato. Anzi, se tale opinione prevalesse, il più colpito da cosa sarebbe proprio Nunzio Nasi, il quale non potrebbe più tentare quella dimostrazione della propria innocenza che egli da tre anni va dicendo di voler fare e che finora egli non ha, nonchè fatto, nemmeno tentato. Una deliberazione della Camera, che motivasse il rifiuto a mettere Nasi in istato di accusa con la considerazione del carattere comune dei reati a lui attribuiti, sarebbe la peggior condanna morale che l'ex-ministro potrebbe riportare. Vi avverto tuttavia che la tendenza prevalente nella Camera è sempre quella di mettere il Nasi in istato di accusa.

Il progetto di legge Mirabello per portare a 150 milioni il bilancio della marina.

Roma, 15, ore 20.

Il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Mirabello, ministro della marina, dispone che nell'esercizio finanziario 1907-1908 il Ministero della marina possa spendere, per accelerare le costruzioni navali, 11 milioni di lire, le quali, secondo la legge del 1905 per le nuove spese per l'armata, avrebbero dovuto essere invece stanziate nell'esercizio finanziario 1917-1918.

Con questa nuova disponibilità il Ministero della marina conta di accelerare la costruzione e l'allestimento delle navi tipo *Vittorio Emanuele* e tipo *San Giorgio*, non ancora entrate in squadra, e forse di iniziare la costruzione di una nuova nave da battaglia di grande tonnellaggio, con armamenti di 10 cannoni da 305.

Grazie a tali provvedimenti, si conta di poter avere in squadra, entro il 1909, quattro navi tipo *Vittorio Emanuele* e quattro tipo *San Giorgio*.

Il progetto dovrà essere discusso ed approvato prima della fine di giugno. Così per l'esercizio finanziario 1907-1908 il bilancio della marina, oltre i 134 milioni consolidati, avrà 11 milioni di costruzioni navali, 1 milione e 800 mila lire per l'allestimento della flotta, 2 milioni e 400 mila lire per il miglioramento economico dei sott'ufficiali e degli equipaggi, 125 mila lire per i miglioramenti economici dei tenenti di vascello, nonchè altri stanziamenti per l'allargamento degli organici degli ufficiali delle varie Armi. In tutto circa 150 milioni.

Intorno a questa cifra, secondo i bisogni e le speranze del nostro Ammiragliato, dovrebbero aggirarsi i futuri bilanci della marina.

Una buona decisione del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Il cav. Vincenzo Rossi-Tonna, segretario di legazione, aveva contratto varii debiti per giuoco, per i quali pagò grosse somme. Trovandosi in ristretto a Tokio, subì altre perdite al giuoco e, per pagare, fu costretto a fare varii debiti, tra cui uno anche un suo antico compagno ed amico, appartenente alla rappresentanza diplomatica di un altro Stato.

Saputo ciò, il Ministero degli esteri lo collocò in aspettativa, chiamandolo a Roma per giustificarsi: ma non fu interrogato. Il Ministero invece gli comunicò l'elenco dei debiti lasciati insoluti al Giappone, e domandò su ciò delle spiegazioni, che egli diede.

Poco dopo il Ministero, con decreto 10 giugno 1906, dispensava dal servizio il cav. Rossi-Tonna.

Per l'annullamento di questo decreto, costui presentò un ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, che oggi lo ha respinto.

La solenne inaugurazione della Conferenza per la pace all'Aja

(Per telegrafo alla Stampa).

Prima della seduta inaugurale.

L'Aja, 15, ore 4.

La città è imbandierata e animatissima. Davanti al Ministero degli esteri, sulla grande piazza, si vede una lunga fila di vetture dei diplomatici che si recano a presentare le credenziali e firmare il protocollo, poichè non tutti poterono compiere ieri tale formalità. Il numero degli equipaggi che circolano per la città è grandissimo: per evitare inconvenienti nella vicinanza di Binnenhof è sospesa la circolazione di alcune tranvie. Benchè i negozi siano aperti, la città ha l'aspetto domenicale. A mezzogiorno è cessato il lavoro negli stabilimenti industriali più importanti: molta gente è arrivata da Amsterdam, Rotterdam, Haarlem. Evidentemente l'interesse della popolazione olandese per la Conferenza è venuto crescendo negli ultimi giorni. I diplomatici, giornalisti e pacifisti qui venuti furono accolti con squisita cortesia e grandissima simpatia.

La seduta inaugurale è stata ritardata fino alle ore 15, perchè la Regina, recatasi al castello di Loo, voleva essere in grado di ricevere e rispondere ai telegrammi che le pervenivano. La seduta sarà breve e terminerà alle 16, e non darà luogo ad alcuna discussione. Il solo delegato mancante ora è quello dell'Honduras. Nei giorni precedenti i delegati hanno preso contatto fra di loro ed adempiuto ai doveri di cortesia. I delegati più importanti e più influenti hanno scambiate le loro idee per l'organizzazione del programma dei lavori. La maggior parte esprime il rammarico che non esista all'Aja una Commissione permanente, incaricata di studiare tutte le questioni internazionali e prepararne lo svolgimento. In questo modo la Conferenza sarebbe stata più feconda di risultati pratici. Parecchi delegati hanno espresso la speranza nella creazione di un bilancio internazionale.

La Conferenza non terminerà che nel mese di agosto, non prima.

Tutte le Delegazioni sono arrivate, eccetto quelle dell'Honduras, del Salvador e dell'Uruguay, i cui Stati, dopo avere aderito, non diedero più alcuna notizia. Si crede siano in viaggio. Alcuni altri delegati non avendo sufficienti credenziali, devono attendere l'arrivo di esse prima di potere partecipare ai lavori della Conferenza. Tra i diplomatici prevalgono le correnti ottimiste circa l'esito della Conferenza.

Il delegato francese D'Estournelles de Constant ha dichiarato che non si giungerà nella questione della limitazione degli armamenti a realizzare quanto l'opinione pubblica desidera; ma egli non dubita che a tale riguardo la Conferenza del 1907 segnerà un grande progresso su quella del 1899.

La folla, contenuta a stento da molte guardie di città, la cui uniforme ricorda quella dei *sergents de ville* di Parigi, si addensa nelle piazze e nelle vie adiacenti all'ingresso del Binnenhof. Il cortile centrale del palazzo Binnenhof ha l'aspetto medioevale, circondato da sei torri di Ridderzaal. La sala dei Cavalieri, ove si terrà la seduta plenaria, è imponente.

L'aspetto architettonico dell'edificio esterno lascia dubitare ad un osservatore se egli si trova dinanzi ad un castello medioevale o ad una chiesa gotica lombarda: del castello ha le torri merlate e finestre ogivali; della chiesa ha la facciata, la elevazione triangolare, la grande porta, le colonne, i finestroni frontali a rosa di un bellissimo disegno gotico.

La bellissima sala dei Cavalieri è vastissima, ha una sola navata coperta di grosse travi ingegnosamente incastrate fra loro, in modo da dare all'ogiva della volta un aspetto molto elegante. I muri discendono dalla volta sino all'altezza del primo ordine di finestre ricoperti soltanto di un intonaco grigio, e le finestre, sino al pavimento, sono coperte di splendidi tappeti persiani a vari disegni e colori.

L'inaugurazione.

L'Aja, 15, ore 21.

Verso le due e mezzo la sala della Conferenza comincia ad animarsi. Le delegazioni arrivano alla spicciolata. Gli inservienti conducono i delegati ai rispettivi posti. I diplomatici indossano l'abito nero; gli addetti militari, le grandi uniformi. Sono specialmente fatti segno all'attenzione i delegati giapponesi, siamesi e cinesi. Alle ore tre la sala, al completo, presenta un imponente colpo d'occhio. Infinite e varie decorazioni scintillano. Sono presenti i delegati di quarantasette nazioni.

Pochi minuti dopo le ore tre il ministro degli esteri olandese, Vanten Van Goudriaan, sale alla presidenza, mentre nella sala si fa un profondo silenzio. Quindi legge il suo discorso, nel quale esprime una confidente speranza e un ragionato ottimismo circa i risultati della Conferenza.

Augura il benvenuto ai delegati, a nome della Regina, che fu lieta di consentire che la città ove risiede offrisse nuovamente l'ospitalità al Congresso. Il ministro esprime il profondo rispetto e la sincera riconoscenza del Governo dei Paesi Bassi verso lo Tsar, promotore della Conferenza. Il ministro ricorda poscia il progresso dall'opera cominciata il 1899. Rivolge speciale omaggio a Roosevelt, che contribuì efficacemente a far germogliare il seme gettato dallo Tsar. Le critiche formulate contro i risultati della prima Conferenza non indebolirono la corrente dell'opinione pubblica a favore dell'opera compiuta. La miglior prova di ciò è la premura quasi unanime delle Potenze a rispondere all'appello per la seconda Conferenza. Il ministro vede in ciò una indicazione giustificante la speranza che la presente Conferenza segnerà un passo verso la meta da raggiungere, e che essa non sarà l'ultima riunita dall'intento.

Un altro sintomo favorevole è il considerevole aumento degli Stati rappresentati, che dà la migliore garanzia della osservanza incontestata delle decisioni della Conferenza. Il ministro ricorda che la sala degli Stati Generali, ove si riunisce la Conferenza, fu costruita nel decimosesto secolo e conserva da lungo tempo le memorie storiche: la Conferenza le darà celebrità mondiale. Il ministro propone d'inviare allo Tsar un telegramma esprimente rispettosi omaggi e profonda riconoscenza per l'iniziativa della seconda Conferenza, assicurando il profondo desiderio dei delegati di lavorare con tutte le loro forze al raggiungimento delle mete tanto delicato quanto arduo, che fu loro affidato. Il ministro propone anche di affidare la presidenza della Conferenza a Nelidoff, la cui grande pratica negli affari e le qualità eminenti contribuiranno a facilitare i lavori.

La Conferenza approva poscia l'invio di un telegramma allo Tsar; quindi procede alla nomina della Presidenza, che risulta composta così: Nelidoff, russo, presidente; Beaufort, olandese, vice-presidente, Deude Wantrostwyck, delegato tecnico russo, secondo segretario. Compiuta l'elezione della Presidenza, Nelidoff assume la Presidenza e pronuncia un discorso che comincia così:

« *Signori!* Permettetemi di compiere anzitutto il gradito dovere di esprimervi la mia profonda riconoscenza per l'onore che mi fate consentendo di affidarmi la direzione dei vostri lavori. So bene che, aderendo graziosamente alla cortese e lusinghiera proposta del signor ministro degli esteri dei Paesi Bassi, avete voluto onorare il Sovrano che ho l'onore di rappresentare e che fu l'iniziatore delle Conferenze della pace e verso cui il signor Vanten si espresse in termini che mi commuovono profondamente ».

L'oratore chiede quindi al ministro degli esteri olandese di accettare il titolo di presidente onorario, e al primo delegato dei Paesi Bassi, Beaufort, di accettare la vice-presidenza. Nelidow soggiunge che procurerà, col benevolo concorso dei delegati, a mantenere la concordia dell'Assemblea. Propone di inviare alla Regina dei Paesi Bassi un rispettoso telegramma di devozione e di riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta dai delegati. Ricorda la parte presa da Roosevelt alla convocazione della Conferenza, e trae lieto augurio pel progresso della pace dalla premura delle Potenze a farsi rappresentare all'Assemblea. Esprime quindi il cómpito della Conferenza. Rende omaggio a Carnegie, che promise di edificare un palazzo per la sede permanente della Conferenza. L'oratore nota tuttavia che, avendo i popoli passioni come gli individui, è impossibile sperare di impedire tutti i conflitti. Esistono cause nelle quali l'onore e gli interessi essenziali sono impegnati, e nelle quali i popoli sono i soli giudici. Possiamo tuttavia tendere verso l'ideale della pace universale e della fratellanza dei popoli. Queste aspirazioni superiori esigono condizioni essenziali di ogni progresso, l'opera che la Conferenza compirà, tendendo verso questo ideale, sarà pei Governi rappresentati un titolo alla riconoscenza della umanità.

I discorsi inaugurali pronunciati dal ministro degli esteri e da Nelidoff furono applauditi.

Eccovi un qualche altro particolare sulla seduta.

Nella sala delle sedute i delegati hanno il posto loro assegnato per ordine alfabetico. A mano a mano che entrano sono ricevuti dal capo del dipartimento del Ministero degli esteri, Hadvensch, e scambiano fra di loro saluti e strette di mano non appena si riconoscono. Sono preparati 247 posti. Le poltrone del presidente e gli scanni dei membri della Presidenza sono disposti in emiciclo e sono dinanzi al camino monumentale e dinanzi alla grande porta di ingresso. Alcuni giovani segretari disimpegnano il servizio di ordine e conducono i delegati ai loro posti. Il ministro degli esteri Van-Tets entra nella sala e prende posto nella poltrona presidenziale alle 15,10.

Vengono assai applauditi le congratulazioni a Roosevelt ed a Carnegie.

Appena terminato il suo discorso Nelidoff nominò i segretari della Conferenza ed annunziò che la prossima seduta sarebbe tenuta martedì o mercoledì; il primo segretario avrebbe fatto conoscere la data precisa.

Nella tribuna che si trova al disopra della porta di entrata di fronte alla poltrona presidenziale, si trovano i ministri olandesi, i presidenti della Camera, il Corpo diplomatico all'Aja, i grandi dignitari della Corte, i borgomastri, gli scabini della Regina, il governatore della provincia dell'Olanda meridionale, le Autorità militari, delle signore dei delegati, fra le quali, la moglie del ministro della China in costume nazionale, la baronessa Suttner ed il signor Stead ed Enrico La Fontaine.

La prima seduta della Conferenza è terminata alle 15,40. I delegati escono lentamente scambiando le loro impressioni.

(Servizio speciale della Stampa).

L'Aja, 15, ore 2.

Verso le due una grande animazione regnava nei dintorni della sala dei Cavalieri, dove si era radun

Bourgeois è molto circondato. Da tutte le parti i diplomatici gli conducono altri diplomatici che desiderano essergli presentati.

Alle 3,10 il ministro degli esteri del Paesi Bassi, Teta, entra e si colloca dinanzi alla poltrona presidenziale. Tutti i delegati prendono immediatamente posto. Un silenzio profondo si fa allora. Van Teta attende alcuni istanti e poi, con voce piana, esitante e facendo spiccare ogni parola, pronuncia il discorso di benvenuto. *(Matin).*

Impressioni sulla prima seduta

(Servizio speciale della Stampa).

L'Aja, 18, ore 1,5.

Quale è l'impressione prodotta dalla prima seduta della Conferenza della pace? si domanda da ogni parte. L'attenzione è particolarmente attirata sopra questo fatto, che Nelidoff, presidente della Conferenza, nel suo discorso non ha fatto alcuna allusione alla limitazione degli armamenti, ed è andato fino a dire che, malgrado i Tribunali, vi erano dei litigi, o risse, e violenze tra le persone, e che ce ne sarebbero sempre anche tra i popoli, anche quando i Tribunali internazionali fossero stabiliti. Inoltre vi erano alcune cause in cui l'onore, la dignità e gli interessi essenziali di una nazione indurrebbero il paese a non riconoscere altra autorità che il suo proprio giudizio. Si paragonano queste parole a quelle pronunciate nello medesimo circostanze da Stead, il quale nel 1838 era primo delegato della Russia e presidente della prima Conferenza dell'Aja, e che nel suo primo discorso presidenziale esprimeva un'opinione quasi contraria, perchè in quel momento la Russia credeva alla possibilità della pace permanente ed alla limitazione degli armamenti. Non bisogna annettere troppa importanza a tale contraddizione russa, data la situazione della Russia nel 1898 e quella in cui si trova oggi. Non bisogna arrischiare trarre deduzioni troppo pessimiste dal discorso di Nelidoff, poichè egli non esprimeva l'opinione generale della delegazione, ma piuttosto il parere del suo Governo, che si conosceva, d'altra parte, già intorno alle due questioni della limitazione degli armamenti e dell'arbitrato. Insomma, la seduta di apertura non ha dato luogo a nuove congetture, poichè era una seduta di pura forma, e non ha rivelato alcun fatto nuovo, alcun atteggiamento nuovo, alcun cambiamento nella situazione di ieri. *(Matin).*

Il primo commento inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 2.

« L'apertura della seconda Conferenza dell'Aja, — dice la rivista liberale inglese *Nation*, — è un avvenimento la cui importanza non potrebbe essere valutata che dai filosofi e dallo storico. Nella scorsa generazione non esisteva alcun Tribunale, nè alcun Consiglio internazionale. Gli uomini di Stato non si occupavano nemmeno dell'idea di una tale istituzione.

« Or fa un secolo, l'idea contenuta dell'arbitrato per sostituire la guerra era sconosciuta, o quasi, in Europa. Il mestiere di pirata e di ladro era, or fa un secolo, il grande mestiere del *gentleman* e le Autorità chiudevano gli occhi. Facciamoci quindi coraggio, poichè l'orizzonte, quantunque oscurato da nubi passeggiere, è non di meno chiaro e raggiante, qualora venga confrontato con l'orizzonte che appariva ai primi campioni della pace.

« Che cosa non avrebbero detto i nostri illustri Erasmo, Grotius, Saint-Pierre, Kant, Franklin e Cobden, per assistere ad uno spettacolo simile a quello di questa assemblea dei rappresentanti di tutte le nazioni, di tutte le religioni, di tutta le lingue, di tutte le leggi e di tutti i costumi, che si riuniscono per consolidare i benefici della pace ed impedire che la guerra scoppi, o, per lo meno, per addolcire le sue sofferenze! ». *(Matin).*

Un articolo di Stead.

Londra, 18, ore 16.

L'odierno numero della *Rivista delle Riviste* è quasi completamente dedicato all'apertura della Conferenza della pace. In un lungo articolo William Stead esamina l'influenza esercitata dalla prima Conferenza per la pace. Spera che i delegati della seconda Conferenza sapranno avvantaggiarsi nelle loro discussioni e deliberazioni dell'esperienza e degli insegnamenti lasciati dai loro predecessori, tanto più che il programma della seconda Conferenza è relativamente facile. Essa non ha da fare il pesante e difficile lavoro di organizzazione che si imponeva alla prima, mentre le questioni sottoposte ad essa sono piuttosto tecniche e risolvibili con minore difficoltà. Lo scrittore spera che la seconda Conferenza prima di sciogliersi stabilirà la data della riunione della terza; non bisogna più lasciare al caso ed al sopravvenire degli eventi la convocazione di così importante istituzione; ma questa deve avere una costituzione per riunirsi in periodi regolamentari. Stead propone che le Conferenze future si tengano ogni tre anni, e spera pure che la Conferenza attuale vorrà rendere obbligatorio l'arbitrato in tutte le dispute che presentano pericolo di guerra.

Chi saranno i membri del Senato nella Commissione d'inchiesta sulla guerra.

Ci telefonano di Roma, 15, ore 24:

Secondo l'*Esercito*, i candidati del Senato per l'inchiesta sulla guerra sarebbero i generali generale Del Mayno, il presidente della Croce Rossa, Taverna, l'ex-guardasigilli Bonasi, il principe Fabrizio Colonna e il vecchissimo senatore Barracco.

Il solo, secondo le voci che corrono, sarebbe il generale Isacco Pelloux, ma sembra che tutti questi candidati non siano definitivi.

La votazione avrà luogo il 19 settembre.

Trapani nelle ansie dell'attesa.

L'arrivo del comm. Lombardo a Palermo

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il busto esposto al pubblico.

Trapani, 18, ore 16,5.

Sono da ritenersi tutte cervellotiche le notizie dei giornali pubblicate sia intorno alla venuta di Nasi a Trapani, sia intorno alle sue intenzioni rispetto alla sua difesa e al suo atteggiamento politico (!!). Posso assicurare, senza tema alcuna di smentita, che Nasi fino a oggi dal giorno in cui si è avuta la sentenza di Cassazione, nulla ha fatto sapere di sè ai parenti, che si trovano a Trapani.

La notizia riportata da qualche giornale circa alle ostilità, alle quali andrebbe incontro il comm. Lombardo venendo a Trapani, è da ritenersi infondata.

Parecchi ferrovieri della stazione di Trapani e del personale viaggiante si recarono presso la Federazione Nasi per pregare il presidente avv. Laudicina di presentarli alla famiglia Nasi. L'avv. Laudicina accolse la proposta, e quindi li accompagnò a casa Aula, ove furono presentati alla signorina Emma Nasi: erano presenti il senatore Aula ed il cav. Piacentino.

Il sindaco ha convocato molti cittadini al fine di stabilire il programma dei festeggiamenti. Si è costituito un Sotto-Comitato pel ricevimento; uno se ne è costituito per l'addobbo e l'illuminazione dei balconi nelle vie principali e per una fiaccolata. Si è parlato anche della proposta per il banchetto; ma nulla si sa ancora di sicuro, non potendosi sapere se Nasi sia disposto ad accettare. Una apposita Commissione partirà oggi per Roma onde raccogliere concrete notizie sopra l'arrivo e l'itinerario di Nasi. Intanto la città continua ad essere imbandierata: il busto in bronzo di Nasi si trova sempre esposto sul balcone del Municipio, che è tuttavia illuminato! Si dice che per il giorno 20 Nasi sarà a Trapani. La notizia pare attendibile: per tale giorno almeno si intendono organizzare i preparativi delle manifestazioni di omaggio.

Interviste con Lombardo

e col suo avvocato.

Palermo, 18, ore 22.

Stamane, come era stato annunziato, è arrivato sulla nostra città, col postale di Napoli, il comm. Ignazio Lombardo, il quale era accompagnato dal fratello e dal suo avvocato, Antonino Natoli. Allo sbarcadero si trovavano molti amici, venuti appositamente da Trapani. Appena sbarcato, il Lombardo si è recato alla stazione per partire alla volta di Trapani. Un redattore del *Giornale di Sicilia* ebbe occasione di potarlo avvicinare. Lombardo non è sofferente, anzi mostra buona cera: alcuni amici presenti osservano essere molto dimagrito: egli stesso ha assentito recisamente di essere sofferente: disse che vuole mantenere il riserbo, che si è imposto fino dal principio, non desiderando altro che un poco di riposo. Infatti ha assicurato che si tratterrà a Trapani solamente tre giorni; poi si ritirerà in una villa appartenente a sua moglie, posta in una isoletta. In quel luogo — disse — sarà sicuro di non essere molestato affatto da nessun visitatore; infatti, per recarvisi bisogna attraversare il mare noleggiando apposito barche.

— E' stato sempre a Londra? — gli chiese il redattore.

— No — rispose il Lombardo. — Ho girato l'Inghilterra facendo lunghe soste nelle campagne, specialmente per la mia salute.

— E' stato in Francia?

— Sì, a Parigi quattro volte: la prima volta quando dovetti fare la procura per l'appello avverso la sentenza di Trapani, che mi condannò a un anno di detenzione, sentenza che venne poscia annullata, pure essendo contumace.

Ritornò a Parigi altre due volte: in occasione delle altre procure pei ricorso in Cassazione: un'ultima volta ritornò a Parigi per recarsi incontro al dottore Lucarello, che doveva attestare dello stato di sua salute, volendogli risparmiare il viaggio sino a Londra, ove Lombardo trovavasi.

— Perchè le procure non le fece a Londra?

— Perchè in Inghilterra si esige il traduttore giurato.

— Quando apprese la decisione della Cassazione?

— La sera stessa alle ore 19,56, con telegramma urgente, speditomi alle ore 18,30 dall'avvocato Natoli.

All'indomani si mise subito in viaggio non fermandosi in alcun posto. « Ho viaggiato — aggiunse — come un pacco postale.

In questo mentre Lombardo si allontanò per recarsi allo sportello a prendere il biglietto per Trapani.

Allontanatosi Lombardo, il redattore del *Giornale di Sicilia* si è rivolto all'avv. Natoli per chiedergli:

— E' vero che Lombardo si trova in possesso di importantissimi documenti?

— Sì, importanti talmente da dimostrare la insussistenza di tutte le accuse.

E siccome il redattore esprimeva un dubbio sulla affermazione « tutte le accuse », Natoli ribattè: — Tutte; egli agì per ordine di Nasi, non fece altro che dare esecuzione a ordini che gli venivano dati ritenendoli regolarissimi.

— Tutti! — obiettò l'intervistatore.

— Tutti — esclamò con forza Natoli: — bisogna considerare che si seguivano i sistemi imperanti in tutti i Ministeri sotto tutti i ministri.

— E' vero che durante il Ministero Nasi si siano erogate somme importanti a richiesta di qualche autorevole personaggio?

L'avv. Natoli quasi stava girando i tacchi e si limitò solo a dire di non potere dare alcuna risposta su tale argomento delicato. Nè il redattore insistette sopra la scabrosa domanda comprendendo che non ne avrebbe cavato nessuna risposta. Allora cambiò argomento.

— Cosa dice su tutte le diverse corse intorno alla fuga e al luogo d'esilio di Lombardo?

L'avv. Natoli ripreso narrando che subito quando cominciò a delinearsi il 16 marzo 1904 la tempesta, Lombardo partì per Palermo accompagnato dal Natoli stesso il 19; ripartì per Napoli alloggiando presso un zio; la marea intanto continuava ad alzare e la tempesta diveniva più violenta: allora Nasi gli scrisse, consigliandolo di mettersi al sicuro non curandosi di lui, giacchè era protetto dalla immunità parlamentare: lo consigliava anche di prendere il largo per mettersi al riparo da qualche livore politico, che non gli avrebbe risparmiato le violenze. Così il 22, assieme con Natoli, Lombardo partì per via di Benevento, Foggia, Ancona recandosi in Austria, quindi in Bulgaria: quivi non si sentì al sicuro giacchè, pure non essendo stato spiccato mandato di cattura, la Polizia, che si trovava a disposizione del Consolato italiano, non lo lasciava un momento in pace seguendolo a spiandolo passo passo senza tregua: allora credette opportuno di tornare a Budapest. Mentre trovavasi al *Caffè Fiumana*, leggendo i giornali, apprese le dichiarazioni fatte dal ministro Orlando alla Camera: senza indugio partì per Vienna; quindi si recò a Parigi, donde andò a Londra.

La intervista era terminata: il treno si mise in movimento.

Il redattore volle ancora avanzare una domanda: — Lombardo, in questo spazio di tempo, si trovò mai con Nasi?

— Sì, una sola volta a Parigi.

— Forse per prendere gli accordi sulla difesa?

— No, anzi non si avvicinarono nemmeno, giacchè Lombardo era scandalizzatissimo per le dichiarazioni lette sulla *Tribuna* e tendenti a riversare le responsabilità delle irregolarità su di lui.

Nasi si trova a Roma?

Anche il discorso.... politico! Un assalto per detenzione a Giolitti?

Roma, 18, ore 21.

L'incaricato speciale del *Giornale d'Italia* a Trapani telegrafa:

« I trapanesi sperano che Nasi faccia la sua prima comparsa ufficiale nella città che gli è sempre stata fedele. Tranne qualche intimo di casa Aula, ove dimora la famiglia Nasi, ed il viaggiatore della ditta Aula e compagni, incaricato di recarsi all'estero per incontrare Nasi tutti gli altri non sanno veramente dove sia l'ex-ministro, ma si assicura che l'ultimo rifugio dell'on. Nasi sia in una località della Francia settentrionale, ove egli dimora in una magnifica villa, ceduta dal ricco acultore trapanese Cernigliana Melilli, da molto tempo trapiantato in Francia. Colà egli avrebbe trovato rifugio ed ospitalità sicuri. Del resto, si dice che il viaggiatore della casa Aula, che sovente va all'estero, abbia avuto parecchi incontri con l'on. Nasi, sia in Isvizzera, che in Francia. Il viaggiatore è persona fidatissima e non vi è pericolo che dalla sua bocca esca una parola. Egli è già presso Nasi.

« Pare che l'idea del banchetto bisognerà tralasciarla. La popolazione non si acconcerebbe di un banchetto ufficiale, ma vorrebbe parteciparvi e di qui l'impossibilità di fare un banchetto di trentamila persone. E' opinione generale che Nasi dopo tanto tempo sentirà bisogno di parlare ai suoi elettori! Si ritiene che il suo discorso sarà la caparra (!) del futuro atteggiamento politico dell'ex-ministro (!!). Si afferma che il discorso sarà battagliero (!!) contro l'attuale Governo, ma le previsioni su ciò sembrano affrettate. Si è deliberata la partenza di alcuni delegati per sapere notizie in proposito. Forse partirà anche il sindaco. In una conversazione con l'avvocato Landascini, presidente della Federazione popolare pro Nasi, questi ebbe ad assicurare che gli amici di Nasi ebbero a dichiarare che possiedono documenti comprovanti che fra le richieste di sussidi fatti al Nasi da varii uomini politici cospicui, se ne sarebbe anche una dell'on. Giolitti, il quale scriveva sollecitando un sussidio per un certo cavaliere Galuppo, che non si sarebbe potuto includere nel capitolo sussidi. Tuttavia Nasi glie lo avrebbe dato per compiacere Giolitti.

« La signorina Emma Nasi ha ricevuto da Roma un laconico telegramma da suo fratello Virgilio che le annunciava: « Noi tutti bene, senza specificare se nel noi si includesse anche il padre. Alcuni interpretano questo telegramma nel senso che Nasi si trovi a Roma ».

Le decisioni dei ministri circa Nasi e le spese militari.

Roma, 18, ore 24.

Stasera a Palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dei ministri. Il Consiglio si è specialmente intrattenuto della questione Nasi, discutendo la condotta che dovrà tenere il Governo. Sembra certo che questo lascierà libera la Camera di deliberare quel che vorrà. Così si è comportato il Governo anche nei casi Giolitti e Crispi. Il guardasigilli si limiterà a comunicare alla Camera la sentenza della Cassazione. Non si sa però ancora quale condotta suggerirà il Governo ai suoi amici.

Circa la discussione sulle spese militari il ministro ha deciso di chiarire alla Camera che esso accetta i sessanta milioni soltanto come una prima parte dei fondi che, ad inchiesta ultimata, il Governo tornerà a chiedere per la difesa nazionale. Secondo le vedute del Ministero, la Commissione d'inchiesta dovrebbe, durante le vacanze, esaminare la questione dell'artiglieria in modo da presentare la relazione parziale su tale argomento entro pochi mesi. Così il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, verrebbe alla Camera con la richiesta di nuovi fondi per l'artiglieria. Naturalmente il Ministero respingerà la pregiudiziale dell'Estrema.

Circa poi alla legge per i porti, il ministro dei lavori pubblici, Gianturco, vorrebbe assolutamente che venisse in discussione prima delle vacanze, mantenendo ferme le sue proposte; ma pare che ogni decisione definitiva sia stata rinviata a più tardi, e quando cioè si sarà veduto quanto tempo impiegherà la discussione sulle spese militari.

L'interrogazione Compans-Credaro pel matrimonio degli ufficiali.

Sabbene ci telefona da Roma, 18, ore 22:

Oggi avrebbe dovuto essere svolta alla Camera l'interrogazione degli onorevoli Compans e Credaro al ministro della guerra per sapere se creda di poter appoggiare presso il Sovrano una domanda di indulto, che permetterebbe a molti ufficiali dell'esercito di legalizzare la loro condizione di famiglia. Lo svolgimento di questa interrogazione, già precedentemente rimandata due volte per desiderio del ministro della guerra, venne oggi per la terza volta rinviato, fissandolo a lunedì prossimo, dovendo il sottosegretario alla guerra, generale Vallecia, attendere alcuni dati statistici necessari per la sua risposta, che sarà, d'altronde, in buona parte negativa. La questione sollevata dall'interrogazione degli onorevoli Compans e Credaro è delle più interessanti e delle più gravi per il mondo militare. Vi sono infatti parecchie centinaia di ufficiali, che attendono di regolarizzare la loro posizione di fronte alla legge. La questione assume carattere di dolorosa attualità in seguito al tragico caso del capitano Ulivelli, vittima della disastrosa ascensione in pallone avvenuta il 10 giugno alla Farnesina. Il capitano Ulivelli era da otto anni unito in matrimonio con il suo rimorso religioso ad una bella e buona signora, verso la quale la legge si manifesta inesorabile, negandole il diritto alla pensione. Solo dalla generosità del ministro della guerra essa potrà ricevere un sussidio. Nelle condizioni della compagna del capitano Ulivelli si trovano molte altre buone ed oneste creature, vittime delle ferree disposizioni della legge vigente sul matrimonio degli ufficiali. La legge stabilisce che non esiste l'obbligo del vincolo dotale, allorchè l'ufficiale ha raggiunto le stipendio di quattromila lire. Ciò significa, come ho detto, che parecchie centinaia di ufficiali dovranno attendere un certo numero di anni per legalizzare le loro condizioni di famiglia. La signora Ulivelli sperava appunto fra tre anni di poter sposare civilmente il capitano. Di fronte a tale stato di cose, l'on. Compans invoca con la sua interrogazione un generoso slancio del Ministero della guerra, perchè appoggi presso il Sovrano la proposta di indulto verso gli ufficiali che si trovano nelle condizioni di non poter regolarizzare le unioni contratte.

L'on. Compans si è indotto ad inverare un atto di generosità dal Re, anche per le numerosissime lettere ricevute da ufficiali che si trovano nelle penose condizioni indicate. Sono state centocinquanta le lettere di ufficiali da lui ricevute, senza contare quelle delle signore unite ai ufficiali protestanti la loro gratitudine per la proposta dell'on. Compans. Di tutte queste lettere appena una ventina non sono firmate: ciò dimostra a quali ragioni di umanità e di opportunità risponderebbe l'indulto desiderato, che rimarcherebbe almeno temporaneamente alle incongruenze morali ed economiche delle disposizioni che regolano il vincolo dotale del matrimonio degli ufficiali, disposizioni, che, fra l'altro, creano una deplorevole disparità di trattamento fra gli ufficiali dell'esercito e i funzionari civili non vincolati da alcun obbligo in tale materia. Infine è da osservarsi che la ferrea disposizioni della legge attuale a sulla rimediano, poichè le unioni irregolari esistono egualmente con la tacita tolleranza delle Autorità militari, le quali non si arrischiano certamente di sottoporre a procedimento qualche centinaio di ufficiali.

Purtroppo, la risposta negativa che darà lunedì il sottosegretario alla guerra, perpetuerà l'attuale deplorevole stato di cose.

La Direzione del partito socialista sconfessa la frazione sindacalista.

Roma, 18, ore 22.

L'Avanti! pubblica una lunga deliberazione del Comitato permanente della Direzione del partito socialista. Essa constata come quella parte della frazione sindacalista che si è fatta promotrice del prossimo Congresso, abbia dimostrato di essere decisa di fare opera non già di propaganda delle proprie idee, ma di opposizione e di guerra all'esistenza stessa del partito socialista italiano. Essa rivendica al partito socialista il merito di avere suscitato il movimento proletario e mette in guardia i lavoratori protestando contro l'equivoco che si è voluto creare tra politica dei Sindacati e politica sindacalista. « Il Comitato della direzione — scrive l'*Avanti!* — sconfessa nuovamente l'azione del partito sindacalista e richiama l'attenzione degli iscritti al partito socialista su queste sue dichiarazioni constatando come una frazione del partito sindacalista abbia deciso di non aderire al Congresso ».

Per rendere più solenni le onoranze a Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Al Ministero della giustizia si stanno facendo studi per un'amnistia da promulgarsi il 4 luglio, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Nel programma delle onoranze a Garibaldi si progetta di includere anche una commemorazione dell'Eroe, da farsi dalla Camera dei deputati.

Il presidente della Camera sta appunto prendendo accordi perchè la commemorazione sia solenne, e degna così del grande che si vuole onorare, come del Parlamento nazionale. Si crede, anzi, che i lavori della Camera saranno opportunamente prolungati sino a quel giorno.

Il distacco fra i deputati del Mezzogiorno e quelli del Nord alla Camera francese.

Il progetto di legge contro le frodi dei vini in pericolo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 2.

Domani, lunedì, alla Camera sarà ripresa la discussione del progetto contro le frodi dei vini. Si è giunti all'art. 6. Esso stabilisce una sopratassa di 25 franchi al quintale per gli zuccheri impiegati ad aumentare il grado alcoolico dei vini.

In previsione della discussione, dei negoziati sono stati impegnati fra i rappresentanti dei dipartimenti del Mezzogiorno e quelli del Nord. I rappresentanti dei dipartimenti in cui si coltiva la barbabietola si mostrano disposti a votare tale sopratassa, come pure i provvedimenti di controllo per seguire l'impiego dello zucchero; ma domandano che, in compenso dello perdite risultanti dalla sopratassa, si abbiano da 25 a 23 franchi il diritto di consumazione generale sugli zuccheri. I rappresentanti del Mezzogiorno non hanno però creduto di dovere accettare tale transazione.

Essi hanno fatto conoscere la loro decisione ai rappresentanti del Nord, che l'hanno trasmessa all'Unione, per l'interesse dei coltivatori della barbabietola. Questi hanno preso atto della non riuscita dei negoziati impegnati e hanno deciso di riprendere la loro intera libertà d'azione, per difendere anzitutto gli interessi dei loro elettori.

Questo incidente ha provocato ieri molta animazione nei corridoi della Camera, poichè si sa che l'art. 1.o del progetto, approvato con 45 voti di maggioranza, non lo fu se non grazie all'appoggio di 100 voti dati dai deputati del Nord. *(Matin).*

L'arresto del Comitato di Argoliera sarebbe deciso?

(Servizio speciale della Stampa).

Barbusa, 16, ore 2.

Un comunicato ufficiale del Comitato di Argoliera ci informa che si ha da fonte certa che il Governo fa prendere dai suoi agenti dei provvedimenti per l'arresto, che dovrebbe effettuarsi domenica, lunedì, dei principali membri del Comitato stesso: a di Ferroul, sindaco di Narbonne, dimissionario.

Si può star certi che disordini gravissimi accadranno se tale notizia si realizzerà.

La popolazione si mostra già molto sovreccitata in seguito a tale notizia. *(Matin).*

Due ufficiali francesi querelano per danni il generale che li ha fatti trasferire!

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, ore 1.

Si ricorderà il processo per danni ed interessi intentato da tre ufficiali del 15.o reggimento di linea al generale Peigné, che essi accusavano di essere causa del loro trasloco, che loro era stato imposto dal Ministero della guerra.

L'affare è stato discusso oggi alla I Sezione del Tribunale, con il sostituto procuratore Wattinne ha sostenuto la competenza del Tribunale. L'avv. Bozire rappresentava gli attori.

Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza interlocutoria, da cui particolarmente bisogna stralciare i due seguenti considerando:

« Considerando che un ufficiale generale è necessariamente nell'esercizio delle sue funzioni quando fornisce al ministro della guerra il proprio apprezzamento sopra un ufficiale che dipende dalla sua autorità, e quando ne provoca il trasloco.....

« ..... Attesochè un funzionario, quale egli sia, non può essere processato per responsabilità dinanzi al Tribunale civile, a motivo di un atto delle sue funzioni..... ».

Il Tribunale si è in conseguenza dichiarato incompetente a risolvere la causa. *(Matin).*

La Commissione ufficiale dell'alleanza fra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, ore 8,15.

Come i suoi colleghi di Spagna e d'Inghilterra, Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, ha visto oggi Mushlberg, sottosegretario degli affari esteri, e gli ha dato comunicazione a titolo confidenziale di una Nota concernente la convenzione intervenuta fra le tre Potenze: Francia, Spagna ed Inghilterra, a proposito della situazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico.

Colonia, 16, ore 8.

La *Koelnische Zeitung* riceve un telegramma da Berlino, il quale dice che l'ambasciatore di Francia a Berlino ha fatto sapere oggi finalmente al Ministero tedesco degli esteri che una alleanza relativa al Mediterraneo ed all'Atlantico è stata conclusa tra Francia, Spagna e Gran Brettagna. *(Agenzia Laffan).*

Una nuova rivolta di marinai a Sebastopoli

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, ore 2.

Secondo un telegramma pubblicato dai giornali della sera, si annuncia ufficialmente a Pietroburgo che i marinai a bordo di due corazzate a Sebastopoli si sono rivoltati. I capi del movimento sono stati arrestati. *(Matin).*

Tolstoi gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 16,5:

Si annuncia che il conte Leone Tolstoi è gravemente ammalato.

Un colpo di scena nell'affare Cuocolo

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21,30:

La *Tribuna Giudiziaria* di domattina pubblicherà il seguito delle sue rivelazioni intorno alla nuova versione dell'assassinio Cuocolo.

Mentre l'Ascrittore informava Carnavina, questore di Bari, giungeva al giudice istruttore una lettera anonima indicante l'Amodeo come un complice dell'assassinio Cuocolo. Il giornale, raffrontando le date, nota che l'anonima non poteva essere dello stesso Ascrittore. Questa lettera fu uno spiraglio di luce.

Il giudice istruttore, cav. Ciccaglione, il giorno seguente a quello dell'arresto di *Erriconc*, del cocchiere Jacovitti, del prof. Rapi e di Gennaro Ibello, si recava, con Vitozzi, a Castellammare. Quivi si fecero delle indagini, che mostrarono che il De Angelis era venuto a Castellammare con una gamba ferita, il giorno seguente a quello dell'uccisione del Cuocolo; dopo di che le sue tracce si smarrivano. Dov'era andato? Era morto?

Questa opinione si diffuse e parve anche che potesse essere avvalorata quando il mare di Castellammare depositò un cadavere sulla spiaggia. Una guardia credette di poter affermare che era il cadavere di De Angelis.

Ma questi era vivo e si nascondeva in Castellammare in casa di un altro pregiudicato.

Si sa come si svolgeva l'azione per il De Angelis. Questi era in carcere mentre Cuocolo preparava la parte maggiore dei due furti commessi da De Angelis; da ciò l'ira, la minaccia e la conseguente vendetta nella sopa Calastro e in via Nardones.

« Un primo atto di giustizia — dice la *Tribuna Giudiziaria* — fu l'scarcerazione del cocchiere Jacovitti, che il sostituto procuratore del Re ritiene innocente. Le sorelle e la Manzata di *Erriconc* proclamarono Finocenza del loro parente e prossimo sposo.

« Ecco — dice il giornale — tutti gli elementi che bastarono all'scarcerazione ».

« Questa traccia sembrerà completa, se si pensa che di lì a poco si potè riconoscere in Amodeo la persona che frequentava la casa di Cuocolo.

« Parvero allora esatte le denunzie di Vittozzi e di Ascrittore. Quindi fu arrestato l'Amodeo, e in casa sua vennero trovati scalpelli e bavagli. Poi la portineria di via Nardones ravvisò nella fotografia anche il De Angelis.

« Questa traccia — dice il giornale — filava bene, ma l'istruttoria fu travista, non si credette più a questa versione, e il De Angelis è già stato scarcerato; l'Amodeo lo sarà fra breve ».

Poi la *Tribuna* dà la bomba finale. Eccola. Lascio la parola al giornale:

« Invitiamo il procuratore del Re a sollevare un dibattimento che dovrebbe domani trattarsi nella 11.a Sezione del Tribunale Penale, e a rivedere se il querelante, in un processo di estorsione a carico di quattro individui, di cui due noti, contro cui si procede, e due ignoti, contro cui non si procede, riconoscesse per caso in questi ultimi due individui quelli che sono le colonne dell'edificio Fabroni. E raccontiamo i fatti:

« Mentre nel mese di ottobre del 1905 il signor Girolamo Gigli transitava per via Santa Lucia, uno sconosciuto, proponendogli una ragazza allegra, lo condusse in un luogo appartato, ma ad un certo punto si fermò e mise le mani in luoghi poco puliti. Gigli si scostò; ma in quel momento due individui lo afferrarono per le spalle, dicendo che quell'uomo era un poderasta e che egli stava commettendo atti di oltraggio al pudore. Costoro si qualificarono per agenti in borghese e lo invitarono ad andare in Questura. Gigli protestò la sua innocenza, ma nel insistettero.

« Allora l'uomo che aveva proposto la ragazza al Gigli, e che doveva essere d'accordo con gli altri due, finse di interporsi per accomodare la faccenda. E così Gigli, per timore di ricevere grave danno per una calunnia e altro, fu costretto a fare la loro volontà, consegnando, non solo il danaro ajiccolo che si trovava in tasca, ma anche il proprio orologio con la catena d'oro ed un anello con solitario.

« Il giorno seguente, nel Vomero, egli ricattò gli oggetti preziosi, versando una somma di L. 265.

« L'anno dopo, cioè la sera del 27 ottobre 1906, il Gigli fu fermato in via Toledo da due individui, i quali, qualificandosi anch'essi come agenti di pubblica sicurezza e rammentandogli il fatto dell'anno innanzi, lo minacciarono di tradurlo in Questura, e per desistere da tale proponimento si fecero consegnare novamente l'orologio con la catena d'oro, l'anello col solitario e cinque cambiali per un importo complessivo di lire 580, che Gigli il seguente giorno avrebbe dovuto riscattare, portando il danaro nel *Caffè Scotto*, nella Galleria Principe di Napoli. Fu disposto un apposito servizio, d'accordo col Gigli, per sorprendere i suddetti individui, ma niuno di essi si recò all'appuntamento.

« La sera dello stesso giorno però il Gigli incontrò uno tra i quattro furfanti, e, indirizzatolo ad uno degli agenti della squadra mobile che appositamente lo accompagnavano, lo fece arrestare.

« Tradotto in Questura, fu identificato per Gaetano Laurino, pregiudicato in tali specie di reati, tanto che subì una condanna per oltraggio al pudore, per estorsione, e parecchie volte fu condannato per contravvenzione sul meretricio.

« Intanto al Gigli, per mezzo del *The Express*, venira recapitata una lettera che fissava un convegno alle 18,30, alla fermata delle tramvia elettriche a Corinti. Fu pure eseguito ivi il servizio opportuno, ma infruttuosamente.

« Da un rapporto della Questura si rileva come, pochi giorni dopo, gli agenti riuscirono ad arrestare anche Eduardo De Dominicis, di anni 38, poderasta, i cui connotati corrispondevano a quelli di uno dei ricattatori ed al quale erano stati intestate le cambiali dal Gigli.

« Non essendo la giustizia riuscita ad identificare gli altri complici, i due prevenuti furono rinviati alla giustizia del Tribunale Penale, e domani, lunedì, 17, all'11.a Sezione è fissata la causa.

« Chi sono gli altri due? Sono Tommaso, detto *'o Scemo*, e Salvatore D'Auria. Contro, insieme a *Tatonno 'e cucchiere* e qualche altro, costituiscono i testimoni di vista, offerti dai carabinieri a sostegno della loro tesi, a carico di cinquanta individui, i quali appartengano alla mala vita, ma sono innocenti del delitto Cuocolo.

« Il querelante Gigli non potrà non riconoscere Tommaso e D'Auria, sebbene questi abbiano avuto cura di tagliarsi i baffi ».

Così conclude il giornale.

La vertenza San Malato-Kirchoffer

Ci telefonano da Napoli, 18, ore 1:

Il *Mattino* pubblicherà stamane una notizia particolare da Barcellona, in seguito a quella che vi inviai ieri notte, nella quale è detto che San Malato, in seguito a una lettera ingiuriosa inviatagli da Kirchoffer, lettera che ritenne offensiva, mandò i suoi padrini, che egli aveva già scelto, al francese. Ma, quando essi giunsero a casa del Kirchoffer, costui era già partito per la Francia.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Hausenstein e Vogler)

Riviera di Levante **RAPALLO** pei bagni di mare
al GRAND HOTEL EUROPE
troverete ottime condizioni; pensioni con bagno compreso; pasti serviti al sistemato; ribassi per famiglie. Chiedere prospetto.
13740 I. FRANDONI, *proprietario.*

PENSIONATO MEDICO-FEMMINILE
Ostetricia e Ginecologia.
Via Val Salice, 12 - TORINO - Telef. 27-27.
Si curano tutte le malattie della donna, comprese le forme croniche, escluse le infettive e mentali.
Cure medico-chirurgiche - Bagni elettrici, di luce.
Docce - Tramolo-terapia.
—(CASETTE SPECIALI PER SIGNORE)—
Direttore interno: Dott. Prof. G. B. CONDIO
già interno dell'Ospedale Umberto I
e Regia Opera Maternità di Torino.
Tutti i medici hanno diritto di curare ed operare le proprie ammalate.
Il servizio interno è affidato alle RR. Suore Torsiere Francescane. 4553
Palazzina appositamente costruita, fornita di tutte le comodità moderne, con grande giardino interno.

DENTIERE Dott. C. PINACCI - P. A. MARTINENGO SISTEMA AMERICANO
Premiate con medaglia d'oro a Parigi.
Via Cernaia, n. 48 — Telefono 32-04.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (184)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Si avvicinò alla finestra e l'aperse.

— Soccorso! — alla grida. — A me!

Il disperato appello, però, era appena uscito dalla strozza, che il Bembo l'aveva afferrata per la braccia.

Allora avvenne una scena orribile.

Senza più alcuna via di scampo, che poteva rimanere alla misera fanciulla? La morte le si parò dinanzi come un'ossi suprema, come un supremo rifugio.

Il pugnale che aveva nelle mani sarebbe stato per lei la liberazione. E con una rapida mossa, divincolandosi dalla stretta che la teneva, si piantò la lama nel petto e cadde riversa.

Il suo ultimo grido fu un nome:

— Rolando!

Bembo gittò un urlo!

..... Ma il suo era un urlo di terrore. Un improvviso frastuono, infatti, si udì nella camera attigua. Come se il grido di Bianca avesse avuto il potere di un'evocazione, la voce di Rolando Candiano si fece udire.

Bembo gettò allora un ultimo sguardo alla fanciulla esanime, e senza pensa corse alla finestra, che era rimasta aperta.....

Quella era l'unica via d'uscita. Senz'altro vi si gettò!

Bembo cadde da un'altezza di venti piedi, senza riportare alcuna scossa, e si diè subito ad una corsa precipitosa.

Al prossimo Canale c'era una gondola, ed egli la prese.

La gondola infilò rapidamente le onde. Quando essa giunse all'altra riva della laguna, il cardinale saltò a terra, senza dire neppure una parola. Il gondoliere era stato da lui già pagato anticipatamente.

Quanti notò che il cardinale, non appena mise il piede a terra, allungò il passo. Dopo poco tempo si era sottratto ai suoi sguardi.

LVIII.

A morte forzata.

Bembo conosceva bene i dintorni di Venezia. Si avviò rapidamente, attraverso le terre basse e sabbiose, forse nella speranza di far smarrire la pista al gondoliere nel caso in cui questi avesse voluto accertare in quale direzione egli fosse partito.

Il cardinale era in preda ad un terrore folle che invano aveva cercato calmare durante il tragitto della laguna.

E' tuttavia da notare che egli non pensava più a Bianca, che si era immolata sull'altare dell'onore. Bembo aveva un temperamento pressochè uguale a quello di Imperia, la quale aveva inteso bruscamente svanire la sua passione per Sandrigo tostochè questi era stato pugnalato.

REATI E PENE

Una seduta agitata alla Corte d'Assise di Nantes

Un testimonio arrestato per minaccia.

(Servizio speciale della Stampa).

Nantes, 15, ore 2.

Discordini abbastanza notevoli sono accaduti oggi alla Corte d'Assise, ove è continuato il processo contro gli anarchici Marck e Yvetot, imputati di eccitazione allo sciopero ed alla violenza.

Alla fine dell'udienza di stamane, Marcello Sembat, Deputato di Parigi, disse: « non già a titolo di parlamentare, poichè gli accusati non sono tenuti abitualmente per i deputati ». Dopo aver fatto l'elogio del disinteresse di Marck e di Yvetot, il Sembat spiega il significato delle parole « azione diretta », ed attacca l'azione parlamentare, dicendola dubbia qualora non sia appoggiata su qualche cosa.

Su domanda dell'avv. Hervé, il deputato Sembat dice che l'internazionalismo si manifesta tanto in Italia, che in Francia ed in Germania, ove infatti furono sequestrati nelle ceserme tremila opuscoli e traduzioni del *Manuale del soldato*, di Yvetot.

Circa il sabotage, Sembat dichiara essere questa una parola ed una cosa che sono state ingrossate di molto dai giornali per i bisogni della causa.

Yvetot domanda ancora a Sembat di dire quale dei due, secondo lui, il Governo e la Confederazione generale del lavoro cerca di ingannare gli operai.

Il *presidente* si oppone e che la domanda sia rivolta al teste:

— Non posso tollerare — egli dice — che il Governo venga posto in causa.

Sembat parla però egualmente e dichiara che, a proposito del riposo ebdomadario in particolar modo, il Governo ha ingannato i lavoratori, promettendo una legge, che ha demolita in seguito.

Il *presidente* ingiunge al deputato di tacere, e siccome *Sembat* continua, malgrado tale ingiunzione, il *presidente* dice:

— Si faccia uscire il teste!

Sembat continua a parlare su questo tema.

Il *presidente* allora, indispettito, grida:

— Vi farò uscire colla forza!

In questo momento accade un violento incidente nella sala. Il disegnatore Grandjouan, dell'*assiette au beurre*, protesta contro il presidente e si impegna un colloquio animato tra lui e il capitano di gendarmeria Gerboy, in seguito al quale il capitano ordina a due gendarmi di espellere di Grandjouan. Questi protesta a sua volta e dice che il capitano della gendarmeria oltrepassa i suoi diritti.

— Spetta a voi, signor presidente, e non a lui di espellermi, perchè siete voi che avete la polizia della sala!

— Sono ufficiale di polizia giudiziaria — dichiara il capitano Gerboy — e la mia giurisdizione si estende sopra tutto il circondario.

— Del resto, — dichiara il *presidente*, — il capitano Gerboy fa bene ad espellere i dimostranti.

Il *presidente* rifiuta in seguito che l'avvocato Hervé presenti una nuova domanda a Sembat.

L'avv. *Hervé* protesta. « Presenterò delle conclusioni », dice egli.

— Come vi piacerà — risponde il *presidente*.

L'udienza è levata alle 11, in seguito a questi incidenti.

L'espulsione di Grandjouan è stata trasformata in arresto.

Grandjouan disse al capitano: « Se fosse di moda, la cena non passerebbe così, ma procurate di non cadere fra le mie mani ».

Egli è stato posto a disposizione del procuratore della Repubblica. Grandjouan ha telegrafato ai guardasigilli per domandare la propria messa in libertà.

L'udienza si riprende nel pomeriggio.

L'avv. *Hervé* presenta le sue conclusioni, protestando contro l'espulsione di un teste a difesa, il Grandjouan, per parte di un testimonio di accusa, il capitano Gerbois.

Il procuratore della Repubblica, *Jacomet*, pronuncia la sua requisitoria. Si tratta di provocazione colposa, che chiede una severa repressione, e conclude domandando l'applicazione rigorosa della legge.

L'avv. *Hervé* pronuncia con abilità la difesa dell'accusato, e si sforza di dimostrare che la prova dell'accusa non è stata raggiunta e l'azione dei delegati durante lo sciopero fu affatto pacifica.

L'avvocato difensore chiede quindi l'assoluzione dei due imputati. *(Matin)*.

La Sentenza.

Nantes, 16, ore 1.

Il verdetto della Giuria è affermativo sopra 22 domande e negativo sopra 2. Al Marck vengono concesse le circostanze attenuanti, e quindi viene condannato a un anno di carcere. Yvetot è condannato a 4 anni ed a 100 lire di ammenda.

(Matin).

Si tratta di furto?

(Tribunale Penale di Torino — 15 giugno).

Con questo titolo in data 3 di maggio scorso si narrava di un processo che si era svolto dinanzi la locale Pretura Urbana, processo su non importante per la gravità dell'accusa, certo singolare per la natura del reato istesso, o, meglio, per l'oggetto di questo reato.

Taluni operai elettricisti, e con essi i loro principali, erano stati denunciati all'Autorità giudiziaria e rinviati a processo per aver sottratto della energia elettrica a danno della Società Anonima di Elettricità Alta Italia. Anzi la stessa Società si era resa denunciante e querelante, perchè degli agenti suoi, precisamente in due alloggi in via Madama Cristina, dove si facevano gli impianti di luce elettrica, avevano trovato due fili abusivamente attaccati alla colonna montante conduttrice dell'energia elettrica, i quali fili avrebbero stati adoperati per una clandestina presa di elettricità. Così almeno avevano dichiarato a quella prima ed improvvisa ispezione degli agenti gli operai addetti all'impianto. Si erano però scusati dicendo di non aver consumato altra copia di elettricità i di avere semplicemente provato le lampade poste in quegli alloggi.

Comunque, l'Autorità ritenne che per ben altro scopo, che non quello di semplici prove, avessero quegli elettricisti ricorso all'espediente dell'abusivo attacco, anche per qualche dichiarazione di testimoni, per cui l'uso, o, meglio, l'abuso dell'elettricità si sarebbe verificato per un periodo di tempo durante le ore serali, e ciò per affrettare il lavoro in ritardo.

Così operai e principali, questi per aver determinato il reato, quelli per averlo eseguito, furono rinviati a giudizio, imputati di furto di energia elettrica. Essi erano tali Negri Enrico, Zanone Eugenio, proprietari, Magnano Romano, Damarchi Apollino, Merlino Vittorio, operai.

Il pretore urbano, pure applicando il *minimum* della pena col beneficio della *condizionale*, aveva ritenuto i prevenuti responsabili, ed aveva condannato.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Dott. A. MARTINETTO, via Ospedale, 20, 1°. MEDICO-DENTISTA.
Dentiere secondo l'ultimo sistema.
c 14333

VETRIOLO — **Grand Hôtel Milano** — **Giugno-Settembre**
Cura balneare e climatica a m. 1400 s/m. — Casa di primo ordine recentemente ingrandita, vicina ai bagni. Nuovo grandioso sale, ottimo esercizio, stazione ferroviaria (220 letti), moderno comfort. — LEVICO-TRENTINO Parco con Lawn-tennis. 12708
Informa. e prospetti forniscono il propr. GIOVANNI OSS.

VIEGE presso ZERMATT - HOTEL POSTE
di antica fama, raccomandato ai turisti per Zermatt e Saas-Fee.
12656 L. PROVIDOLI-STAMPFER.

Si avvisa la distinta clientela
che il Sig. Direttore del rinomato *Institut Récamier*, di passaggio a Torino, darebbe consulti Domenica e Lunedì, 16 e 17 corr., nella sede succursale dell'Istituto stesso, via Garibaldi, N. 40 (1456

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 e 12 festivi.

Nel giudizio d'Appello davanti al Tribunale si rinnovò ampia la discussione, e si riprodusse la questione circa la *volontarietà* del fatto circa il dolo, e si ripropose la domanda sulla esistenza o meno della grave e disonorevole imputazione, ritenuta dal pretore per senza escludere e senza presupporre che gli imputati, e specialmente i principali, potessero essere persone di specchiata onestà, in quanto si trattava di cosa di poca importanza, di fortarello di poco conto, facile a commettersi per la comodità e la necessità del caso.

Il Tribunale, in riforma di quella sentenza, mandava *prosciolti*, dopo lunga deliberazione, gli appellanti tutti.

Presidente: Mosso; P. M.: Rameri; P. C.: avvocati Boselli e Ravenna; difensori: avvocati cav. Ottolenghi, G. G. Garisio, C. A. Damiani; Cancelliere: Loetto.

Il processo contro un teste del processo Casale.
Il Casale si è dato all'arte e alla letteratura!

Ci telegrafano da Perugia, 15, ore 24:

I lettori ricorderanno l'impressionante udienza del 24 ottobre alla Corte di Assise di Perugia, nel processo per l'assassinio dell'avv. Alessandro Bianchi, quando il procuratore generale, Stuard, incalzando il teste Scotoli, lanciò quella frase: Fra lo Scotoli ed il Casale si è stretto il « pactus sceleris ».

Il procuratore generale ordinava l'arresto dello Scotoli per falsa testimonianza e la Corte, rinviando la causa a nuova udienza, ordinava un'istruttoria supplementare. Ora, dopo quasi sei mesi, è terminata l'istruttoria contro lo Scotoli, il quale era imputato di concorso sciente in spendita di cambiali false e di complicità nell'omicidio dell'avvocato Bianchi insieme al Casale.

Ma la Sezione di accusa ha rinsandato lo Scotoli al giudizio dei giurati per rispondere soltanto di uno sciente dello cambiali false ed escludendo assolutamente la complicità nell'assassinio.

Un difensore del Casale, interrogato intorno al suo cliente, ha detto: « Mi scrive sovente, quasi ogni settimana. Ma nelle sue lettere predominano, parrà curioso, questioni di arte e di letteratura, per cui ha ora preso viva simpatia. Ha voluto anche abbonarsi ad un giornale illustrato. Di quando in quando mi invia qualche saggio della sua arte poetica. Nelle sue canzoni e nei suoi sonetti con calore cerca trasformare tutto lo sconforto di un uomo colpito dall'avversità del destino, costantemente, senza posa.

— E del suo processo non parla?

— Egli è stato molto preoccupato di un gravissimo processo, che segue attentamente, o che si è svolto alla Corte d'Assise di Torino, la passionale tragedia delle Molinette, in cui il protagonista, quasi compagno del Casale e intrico come lui, commise un omicidio con la stessa brutalità e con lo stesso sangue freddo ».

La vendetta di un feroce fidanzato.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 16,30:

In via San Vincenzo, N. 13, maggiore di altri sette figli che coi vecchi genitori dimoravano nella casa, la ventiquattrenne Teresina Bozzoni era ben voluta da tutti i casigliani perchè buona ragazza, laboriosa e provocantemente bella. Sei mesi fa, mentre, con la famiglia, la bella figliuola si trovava a pranzo in un'osteria di piazza Genova, osteria che la famiglia era solita frequentare nei giorni di festa, un giovane cantoniere, che da poco tempo era addetto a quel locale, adocchiando la Teresa, s'innamorava al punto che dopo sei giorni i due erano fidanzati, consenzienti i genitori della ragazza. Lui, Anselmi Noli, d'anni 34, era un bell'uomo, e la Teresina se ne era innamorata nonostante i dieci anni di differenza d'età e nonostante che molti giovani corteggiatori le facessero proposte di matrimonio. Il Noli sembrava volesse fare le cose sul serio e tutto procedeva per la via migliore, quando.....

Al mondo, si sa, gli invidiosi non mancano, e non mancarono nemmeno in questo caso, tanto che, saputo del fidanzamento della Teresina, si affrettarono ad avvertire la famiglia di lei che il Noli era senza un quattrino, crapulone, manesco ed anche segnato dalla Questura.

Alle prime informazioni la Teresina non prestava fede, continuando ad amare il suo futuro. In breve però la condotta del Noli cambiava in modo da dar ragione alle voci che le erano state riferite, e la povera Teresina, un brutto giorno, colpita pur un poco dalla un po' doloroso offesa al viso, doveva accorgersi che con lui ella non avrebbe avuto certo la vita serena di rose. I genitori della fanciulla non mancavano di fare premurosi quotidiane perchè avesse a lasciare il mascalzone fidanzato, e la Teresina, saputo anche di altri fatti poco onorevoli da lui commessi, pochi giorni fa lasciava un biglietto al Noli, avvertendolo che tutto doveva essere tra loro finito. Il Noli, affrontata a sera la ragazza, le domandava tracotantemente: « Mi vuoi proprio lasciare? ». « Sì », rispondeva con fermezza la ragazza. « Beda, — urlava lui, — se mi lasci ti ammazzo »; e la Bozzoni con la fuga si salvava dalle minacce dell'amante.

Stamattina, alle 7, il Noli, che abita nella casa di fronte a quella della fidanzata, si era appostato all'angolo della strada, in attesa della sua vittima. Aveva con sè una bicicletta. Un suo amico, passando, gli domandava con faccia, ed egli rispondeva seccamente: « Le saprai stasera, valtene! ». L'amico, di nulla sospettando, si allontanava, e dopo pochi istanti dal portone di casa della sua abitazione compariva la Teresa, la quale, inconscia del pericolo che le sovrastava, muoveva verso il punto ove l'assassino era in agguato. Non appena le fu vicino, il Noli l'afferrava per le gole, colpendola replicatamente con un coltello. La poveretta non emise neppure un grido, cadeva riversa, mentre l'assassino, montato in bicicletta, scompariva. Alcuni passanti, vista scolpirsi l'orribile scena, accorsero prontamente a raccogliere la disgraziata.

Questa, però, quando giunse alla vicina Guardia medica spirava senza aver pronunciata parola. Sul cadavere vennero riscontrate quattro profonde ferite di coltello.

Subito avvisati, i funzionari di pubblica sicurezza ed i rappresentanti dell'Autorità giudiziaria accorrevano sul luogo. Dopo le prime indagini, venivano date disposizioni per l'arresto dell'assassino. Questi intanto con una bicicletta aveva vagato per forse un'ora nei dintorni di Milano, e poi lasciata, a quanto sembra, presso un amico la bicicletta, entrava nella casa segnata col N. 2 di via Daniele. Il portinaio dello stabile, vedendo un individuo dall'aria stravolta entrare come una furia, si slanciava dalla sedia, dove si trovava, e gli domandò cosa volesse.

— Vado da un amico, che sta al quinto piano — rispondeva eccitato il Noli, salendo a due a due i gradini della scala.

Il portinaio, poco persuaso, entrava nel cortile, dal quale era visibile la scala, per accertarsi della verità di quanto lo sconosciuto aveva detto, e lo spettacolo che vide allora fu tale che per due ore il povero *pipitat* non potè trovare, per la paura, nemmeno la forza di re mentarlo. L'individuo, che aveva una furia continuava a salire, giunto al quinto piano della casa, si era messo dritto verso il ballatoio prospiciente il cortile, e proprio nel momento in cui il portinaio stava per inviarlo a scendere, scavalcava la ringhiera e si precipitava nel vuoto, andando a cadere con un tonfo sordo a pochi centimetri dal luogo ove il portinaio era rimasto, esterrefatto, con la parola troncata in bocca. Raccolto dalle Autorità accorse, era già cadavere. Il Noli, che aveva così pagato il delitto commesso, veniva condotto alla camera mortuaria del Cimitero, dove lo aveva già preceduto la sua povera vittima.

Due operai sepolti sotto le rovine di un edificio

Ci telefonano da Milano, 15, ore 17:

Alle 11,30 di stamane, nella Distilleria Italiana, fuori Porta Romana, rovinava un pezzo di edificio fatto a capannone, della lunghezza di circa 14 metri. Lavoravano sotto quel capannone, ancora in costruzione, un muratore, certo Giorgetti, e un manovale. Questi, tal Giuseppe Sansanti, riuscì ad essere estratto subito dalle macerie dai pompieri accorsi sul luogo, ed essere inviato all'Ospedale Maggiore, dove però i medici disperano di salvarlo, essendosi sviluppata la commozione cerebrale. Quanto al Giorgetti, potè essere estratto soltanto dopo tre ore, cadavere.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Dopo la corsa.

Il Re d'Italia alla Casa vincitrice.

Homburg Hohe, 15, ore 17.

Il cav. Scarfiotti ricevuta oggi il seguente telegramma:

« L'ambita insigne distinzione oggi conferita da S. M. l'Imperatore di Germania alla Fiat torna a grande onore dell'industria automobilistica italiana. Il nostro Sovrano vivamente si compiace della magnifica vittoria, e ringrazia così della cortese partecipazione, come dell'omaggio graditissimo che vi era associato.

« Firmato: *Ministro della Real Casa d'Italia* PONZIO-VAGLIA ».

Commenti autorevoli sulla vittoria italiana del Taunus.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 20:

Scrive il giornale *Les Sports* sulle prove eliminatorie:

« Quantunque già l'avessimo predetto, la partita è stata giuocata fra gli italiani, i belgi ed i francesi. Tuttavia è stato necessario fare un posto in questa prima giornata del gran premio dell'Imperatore alla giovane marca tedesca Opel.

« Avrai bene dominato il trionfo completo della Fiat, per due volte consecrato nello stesso giorno, in queste prove eliminatorie, e questo è fecondo a creare il successo definitivo, dove la vittoria non comporta alcuna restrizione.

« Come si vede, la previsione giustissima ci è perfettamente arrisa. »

Scrive invece l'*Auto* a proposito di queste eliminatorie:

« Si troveranno qui specificati i dettagli delle due eliminatorie disputate sul circuito del Taunus. Ciascuna di esse ha fornito alla Fiat l'occasione di scrivere al suo attivo una bella vittoria di più. Capisco che queste eliminatorie non sono la vera corsa della Coppa (!), e certuni concorrenti possono lavorare che si sono accontentati di passarsi nelle eliminatorie, riservandosi poi di marciare più vofonosamente nella finale. Ma quantunque certi qualificati abbiano volontariamente limitata la loro velocità oggi, questo non toglie nulla all'alta portata del successo della Fiat, che noi abbiamo ragione di credere come nostra concorrente la più terribile. L'Italia ha soprattutto fatto brillante figura sulle strade germaniche, e i nostri vicini troveranno così la ricompensa dei loro sentimenti ufersi ».

Milano festeggierà la vittoria di Nazaro.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 23:

L'Automobile-Club di Milano, d'accordo cogli industriali automobilistici italiani prepara un grande banchetto in onore della vittoria italiana del Taunus.

Gli industriali *offriranno* un'artistica targa d'oro a Felice Nazaro, ed una medaglia d'oro a tutti i partecipanti italiani e quella gran prova.

La manifestazione, che avrà carattere nazionale, riuscirà certo imponente e ben meritata pei nostri valorosi campioni del volante.

Dove si trovano i concorrenti della Pechino-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 8:

Mandano da Cernier all'*Auto* Vélo che i concorrenti della corsa Parigi-Pechino hanno fatto finora 350 chilometri, impegnandovi sei giorni, o cioè con una media di soli 50 chilometri al giorno. Questa prova le gravi difficoltà di viabilitazione che devono incontrare i coraggiosi automobilisti di questa gran corsa.

IPPICA.

Il gran premio torinese del Commercio.

L'iniziativa della Società Torinese per le Corse dei cavalli, della « Pro-Torino » e di un gruppo di commercianti per promuovere la sottoscrizione a favore di un gran premio ippico nazionale, che dovrebbe svolgersi per la prima volta nella prossima stagione sportiva del 1908, le strada con ottimi risultati. Già numerose sottoscrizioni pervennero al Comitato, e tutto dà a sperare che non solo si raggiungerà presto la cifra di 50,000 lire, di cui dovrebbe essere dotato il gran premio, ma si raccoglieranno inoltre per assicurare anche per gli anni venturi tale importantissima prova, che si svolgerà nell'elegante Ippodromo di Mirafiori. L'altra sera si è riunita presso la Società delle Corse la Commissione all'uopo incaricata per l'effettuazione del nuovo ed importante progetto sportivo, tendente una volta di più a far rialzare le sorti dello sport torinese. Venne nominata una Sotto-Commissione incaricata specialmente della pubblicità che dovrà farsi per il successo della grande riunione ippica del 1908. Ne fanno parte il conte di Groppello, il cav. Rostain Alfredo e il capitano Gorretta, presidente della Società delle Corse il primo, capo-console del Touring il secondo e comandante del battaglione volontari ciclisti il terzo. L'iniziativa ha trovato numerose adesioni, non solamente fra gli *sportsmen*, ma fra tutto il ceto commerciale, e sottoscrizioni furono fatte dai proprietari di *sortoria*, di alberghi, di caffè, conducenti di vetture, ecc.

Per chi volesse aderire all'iniziativa si avverte che le sottoscrizioni si ricevono presso la Società delle Corse (Galleria Subalpina), presso la Pro-Torino (via Ospedale, 26) e presso la Direzione della *Stampa Sportiva* (via Davide Bertolotti, 3).

CICLISMO.

Una medaglia d'oro al battaglione volontari ciclisti di Torino

Il battaglione volontari ciclisti di Torino, ritornato da pochi giorni da Roma, dove partecipò al convegno nazionale del Corpo ciclisti volontari, è stato premiato con medaglia d'oro. L'annuncio di tale premio, che viene a classificare il nostro battaglione fra i primi d'Italia, venne ieri dato telegraficamente dall'on. Libertini al capitano Geretta.

Mentre si congratuliamo con i giovani *sportsmen* torinesi, i quali tanto si distinsero nella gara di Roma, che si svolse alla presenza del Sovrano, annunciamo che la consegna della medaglia d'oro al Comando del battaglione verrà fatta in una prossima riunione di tutti i volontari, con l'intervento dei rappresentanti del Touring e di tutte le Società ciclistiche.

GINNASTICA.

L'inaugurazione d'un nuovo vessillo alla Società Ginnastica di Torino.

Stasera, alle ore 21, nella sede della Sezione canottaggio, al ponte Isabella, avrà luogo un ricevimento degli invitati alla solenne presentazione della nuova bandiera della Società Ginnastica ed alla inaugurazione della lapide commemorativa della fondazione (anno 1844) della Società stessa, sempre S. M. il re Carlo Alberto.

Gli iscritti alla Società ginnastica, nonchè quelli che già vi appartennero come primi soci, sono pure invitati a prendere parte alla cerimonia.

Analogo invito è fatto, senza particolare partecipazione, a quanti, dirigenti, insegnanti, promotori e praticanti nelle educazione fisica, desiderano di accedere, colla adesione, col consiglio, e col contributo, allo sviluppo benefico della ginnastica, tanto più se applicata alle forme più dilettevoli del canottaggio, dell'equitazione, del tiro a segno, della scherma, dell'alpinismo, del Touring, dell'escursionismo, del giuoco del calcio e simili *sports* salutari.

Negli alti gradi ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

La *Tribuna* assicura che col 1.o luglio il commendatore Alcona, ora capo del Compartimento ferroviario di Milano verrà ad assumere a Roma la direzione dell'esercizio della ferrovie di Stato. La Direzione di questo nuovo alto ufficio comprenderà il servizio VII (esercizio) ed VIII (commerciale) e X (materiale e trazione).

Al posto del compianto comm. Piovano alla Direzione del servizio XII (costruzioni) sarà chiamato il comm. ing. Orazza, ora direttore del Compartimento di Roma. Si assicura pure che fra breve avverrà il riordinamento degli alti servizi ferroviari e si nominerebbe per ora un ispettore per i servizi XI e XII (mantenimento, lavori e costruzioni), come pure i Compartimenti di Torino, Milano e Genova verrebbero accentrati in una Direzione unica. A sostituire il comm. Orazza al Compartimento di Roma si fa il nome del comm. Negri, direttore del Compartimento di Venezia.

Stritolato dalla tranvia elettrica.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 7:

Ieri sera la tranvia elettrica in via Zamboni ha investito certo Pellicioni Ettore, fanciulla quattrenne, stritolandolo e causandogli la morte.

Il manovratore Bellettati è fuggito.

CRONACA

Per l'Esposizione Internazionale 1911

(Cinquantesima lista di sottoscrizione).

Totale lista precedente	L. 1,388,000
Municipio di Savona	» 5000
Municipio di Carignano	» 200
Cotonificio Piemontese	» 2000
Artom comm. ing. Alessandro	» 500
Cav. Francesco Franco	» 500
Ditta Luigi Rossa, Vercelli	» 200
Ditta Lepetit, Delfino e Gassner, Grenoble	» 1000
Vincent Paolo Nicola fu Giuseppe, Gressoney St-Jean	» 200
Gaidano Paolo Ditta	» 200
Ottavia Silvetti-Lanza	» 100
Gaidano Giovanni, Venezia	» 100
Marra di Lavriano conte Enrico	» 100
Ditta Vittorio Croisat	» 500
Querena cav. Francesco	» 400
Strauss Giacomo (Ditta)	» 500
Emilio Peirolori, generale	» 100
Toganoca e Giglio Tos	» 500
Vitta Pietro	» 200
Fratelli Fasano Francesco e Felice, Chieri	» 500
Andrea Cerri, maggior-generale	» 100
Bouvier cav. avv. Alfredo, consigliere provinciale di Pinerolo	» 100
Garibaldi Alberto	» 500
Totale L.	**1.400.700**

Nel dare annuncio del cospicuo concorso di L. 5000 votato da quel Consiglio comunale, il sindaco di Savona scrive al sindaco di Torino, pregandolo di voler gradire tale deliberato come espressione dei vincoli di affetto, dai quali Savona si sente unita verso la patriottica Torino.

Elezioni provinciali.

Il cav. Rosso declina la candidatura

Dal cav. Giacomo Rosso riceviamo:

« Torino, 16 giugno 1907.

« *Ill.mo signor Direttore del giornale* La Stampa,

« Leggo nel giornale *La Stampa* d'oggi la lettera che il presidente della Lega elettorale diresse a cotest'onorevole Direzione, ed il comunicato del presidente dell'Unione generale fra industriali e commercianti, riguardante la mia candidatura a consigliere provinciale del VII mandamento di Torino.

« Mi affretto dichiarare che a motivo delle molteplici occupazioni, sia per le diverse cariche che occupo, sia per quelle inerenti alla mia industria e commercio, mi sarebbe assolutamente impossibile accettare l'onorifica carica.

« Declino pertanto l'offertami candidatura, nel modo più assoluto, ringrazio le due spettabili Associazioni che mi proclamarono, e mi dichiaro pronto ad appoggiare con tutta la mia forza quel candidato costituzionale che sarà scelto dal Corpo elettorale ad aspirare al posto che per tanti anni venne coperto con grande competenza ed onore dall'illustre senatore Angelo Rossi.

« Grato della pubblicazione che la S. V. vorrà dare a questa mia, la ringrazio sentitamente e mi protesto

« *Suo dev.mo:* GIACOMO ROSSO ».

Il Circolo San Salvario e la candidatura del cav. Martini.

La Direzione del Circolo San Salvario ha deliberato di patrocinare con tutte le sue forze la candidatura a consigliere provinciale del comm. ing. cav. professore Carlo Montù, il quale è stato invitato ad esporre prontamente, nella maggior sala del Circolo, il suo programma.

La riunione dei Comitati dell'Unione Liberale Monarchica.

Fu tenuta ieri sera, sotto la presidenza dell'avvocato Boyer, per la scelta dei candidati alle elezioni provinciali, l'assemblea dei Comitati dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I.

Il presidente espose sinteticamente in quali condizioni si presenti la lotta attuale, e come l'Unione non debba, per ragioni statutarie, proclamare la candidatura Ricci dei Ferres, tanto più che si ricordano le famose dichiarazioni fatte in Consiglio comunale il febbraio scorso.

Dichiarata aperta la discussione, prese la parola l'avv. *Fenizio*, il quale, pur dicendosi contrario alla candidatura del barone Ricci dei Ferres, sostenne essere un errore di tattica il combatterlo e il contrapporgli un altro nome.

Mascarotti, come già alla assemblea della Lega elettorale, è per la costituzione del blocco monarchico, tralasciando di interessarsi, nelle attuali circostanze, della lotta del secondo mandamento.

L'avv. *Sebbione* esprime l'avviso che occorra accordarsi per un'unica lista di condotta con le altre Associazioni del partito dell'ordine, ritenendo altresì la lotta di un'intera per non creare pericoli. Chiede spiegazioni su quanto fu detto nell'Unione Monarchica nell'assemblea della Lega elettorale.

Alle argomentazioni dell'avv. Sebbione è consolente l'avv. *Reynerì*. Dice che il gran pubblico non fa sottigliezze di transigenza o meno: vuol vedere nella situazione della battaglia elettorale l'affidamento della vittoria contro gli avversari. Come il Mascarotti, egli crede che l'Unione Monarchica segua una tattica migliore mantenendosi disinteressata nella lotta del secondo mandamento.

L'avv. *Empirin*, rispondendo ad una domanda del cav. Labriola, dichiara che il Comitato del I Collegio politico, a cui appartiene il mandamento Moncenisio, si è dimostrato in maggioranza favorevole al progetto di un'alleanza per ragioni di convenienza e di interesse del partito.

Ripreso quindi la parola l'avv. *Boyer* per sconsigliare dall'accesa di isceria l'Unione Monarchica Liberale. Questa non può accogliere fra i suoi candidati il barone Ricci dei *Ferres*, ma farebbe il gioco degli avversari proponendo un altro candidato. Meglio dunque lasciare che la lotta sul secondo mandamento si svolga da sè nelle circostanze in cui oggi si presenta. Conclude ricordando come si svolsero le trattative con la rappresentanza della Lega elettorale fra conservatori, commercianti e industriali.

Reynerì, Mascarotti e *Labriola* presentarono quindi un ordine del giorno nel senso che l'assemblea delibera di non proclamare alcun candidato proprio nel secondo mandamento, lasciando libertà alle condizioni speciali nelle quali la lotta si presenta.

Il presidente vorrebbe un ordine del giorno puro e semplice, non potendo la coalizione proporre all'Unione Monarchica che questa prenderà una vera e propria astensione.

Si venne infine a parlare degli altri mandamenti, e l'avv. *Boyer* rivolse al cav. Giacomo Rosso, intervenuto alla riunione, preghiera di ritirare la sua declinazione di rifiuto della candidatura nel mandamento di Borgo Dora.

Il cav. *Rosso*, pur ringraziando della fiducia e dell'onore, si disse risoluto a non recedere dalla sua deliberazione.

L'avv. *Boyer* ed il signor *Mascarotti* insistettero ancora, ma inutilmente.

Si discusse parecchio sulla convenienza assoluta di non lasciare quel mandamento senza candidato di parte liberale, e l'avv. *Reynerì* propose di rimandare la proposta della nuova candidatura alla prossima assemblea. La proposta fu accettata.

I presenti, a grandissima maggioranza, approvarono altresì la deliberazione di sostenere la candidatura Frassi e Montù nei rispettivi mandamenti primo e quinto; di lasciare liberi gli elettori per quanto riguarda il secondo mandamento e di dare mandato al Comitato per la proposta di una candidatura nel mandamento lasciato vacante dal senatore Angelo Rossi.

La premiazione degli allievi della Scuola San Carlo.

Questa mattina ebbe luogo al teatro Torinese, presente numeroso pubblico, la distribuzione dei premi agli alunni distinti della Scuola tecnica operaia San Carlo. Intervennero alla cerimonia il presidente della Società conte Tornielli, il vice-presidente P. Negri, il cav. Bersia e rappresentanze del prefetto, del Municipio e della Camera di commercio.

Tenne il discorso d'occasione l'ing. Ermio Bianco, insegnante di elettrotecnica nelle scuole. Egli parlò opportu dell'importanza dell'elettrotecnica nel programma delle scienze moderne, ed accennò diffusamente alla gloriosa opera che in questo campo fu compiuta da Galileo Ferraris. L'oratore si augurò che l'attenzione degli studiosi converga sempre su questa scienza feconda di tanti risultati, e concluse inviando un tributo d'omaggio all'alta persona cui non può mancare la musa: il Duca di Genova.

Si effettuò quindi la distribuzione dei premi, fra gli applausi del pubblico, che diede i più manifesti segni di simpatia ai volenterosi giovani che avevano colla loro applicazione conseguita le ottenere distinzioni. La festa era rallegrata dalla Banda Filarmonica di Ponte Stradà, diretta dal maestro Vincenzo Petrincone.

A mezzogiorno ebbe luogo un pranzo sociale al Ristorante Italia d'Italia.

Rosina Bonetti tradotta all'Ergastolo

Non occorre ricordare le ultime vicende giudiziarie di Rosina Bonetti. Ricorderemo soltanto che la Corte d'Assise di Vercelli, chiamata dalla Cassazione di Roma a giudicare su la sentenza della Corte di Torino corrispondeva, nei rapporti della Bonetti, al verdetto pronunziato dai giurati, confermò puramente il giudizio dei magistrati torinesi, approvando così la condanna inflittale di 7 anni di reclusione.

In considerazione però del suo stato di infermità, la Bonetti rimase sempre al Manicomio, affidata alle cure del Corpo sanitario del pio luogo. Il suo stato di salute andò così progressivamente migliorando; ed in questo ultimo settimane il Collegio medico giudicò che l'inferma avrebbe potuto lasciare senza inconvenienti le sale del Manicomio. L'Autorità giudiziaria, informata di questo giudizio, impartì in conseguenza le disposizioni per il suo trasporto nel locale Ergastolo, in via Orsini.

Di questo trasferimento la Bonetti fu prevenuta fin da parecchi giorni fa. Al contrario di quanto si temeva, essa accolse la notizia con rassegnazione, quasi con indifferenza. Era dolente soltanto di lasciare le monache e le infermiere, colle quali aveva stretto cordiali rapporti di dimestichezza. Il trasporto alla Casa di pena è avvenuto ieri. All'atto del consegno era pure presente il direttore sanitario del pio luogo, professore Marro. La Bonetti volle essere accompagnata da una suora e da un'infermiera, e, per non contrariarla, fu concluso in questo suo desiderio. Le tre donne salirono su una « cittadina », ed il funzionario incaricato della traduzione dovette prendere posto in carrozza, col cocchiere.

Venti minuti dopo la sua uscita dal Manicomio, Rosina Bonetti entrava nel rudimento femminile di via Orsini, ove dovrà rimanere, a termini della sentenza, fino al 2 settembre del 1909. Fra dieci mesi, però, se la sua condotta non muterà, essa potrà chiedere, a mezzo dei suoi difensori, avvocati Abramo Levi e Bernasconi, la libertà condizionale, che la legge concede a tutti i condannati non recidivi e di buona condotta, dopo avere scontato i tre quarti della pena loro inflitta.

Banchetto in onore del prof. E. Bertarelli.

Dimostrazione schietta, cordiale, commentata di stima e di simpatia fu quella che ieri sera maestri, colleghi e discepoli, amici ed ammiratori vollero dare al professore Ernesto Bertarelli per festeggiare con un banchetto la sua recente vittoria nel concorso alla cattedra di igiene nella R. Università di Parma. Tutto quello che di più eletto conta l'ambiente scientifico della nostra città si era dato convegno al *Restaurant du Parc*. A corona del festeggiato, infatti, sedevano il prof. Pagliani, il prof. Bozzolo, il professore Bajardi, l'avv. Farinelli, il dott. Cornelli, medico provinciale, il prof. Pio Foà, il prof. Mattirolo il prof. Abba, il prof. A. Carle, il prof. Camerano, il comm. ing. Losio; i professori Fusari, Morpurgo, Gradenigo, Cocconi, Perroncito, Volpino, il dott. Balp, il dott. Bovero, l'ing. Franceschi di Mercenile, il dottore Tasconis, il tenente Bertarelli, fratello del festeggiato; e poi i professori Formica, Micheli, Donati, Isaardi, Audenino, il prof. Monti, i dottori Ferris, Chiappori, Camilla, i professori Sonfone, Sansoni; l'ing. Bianchini, anima del Comitato organizzatore, e molti e molti altri. Aderirono per telegramma o per lettera i senatori Mosso, Mangiagalli e Maragliano, il prof. Solaro, i professori Visai, Negro, Personi ed altri molti.

Allo *champagne* prende primo la parola il professore Pagliani, bene augurando al bell'avvenire del suo discepolo valoroso; quindi parlano l'avv. Farinelli, a nome della Cassa Pensioni e dei laghisti insubardi, consittadini del Bertarelli; il prof. Bovero, a nome degli assistenti; il prof. Pio Foà che esalta le belle qualità intellettuali del festeggiato; l'artista Nicolli; il prof. Abba; il dotto Tasconis, che con gentile pensiero rivolge un saluto all'eletta consorte del Bertarelli. E infine, commosso, ma brillantissimo ed ispirate parole, ringrazia tutti il prof. Bertarelli; saluta tutti i suoi maestri, e in ispecie il prof. Pagliani, che gli è stato padre e maestro, e porta il brindisi più vivo all'Università, come eterna rinnovatrice della nostra giovinezza.

E nel terminare queste affrettate note ad riprovare al nostro valoroso collaboratore scientifico le più sentite congratulazioni per la meritata vittoria e auguri di ben maggiori trionfi.

Voti contro la municipalizzazione delle tramvie A. I.

L'« Associazione riformista Camillo Cavour », recentemente costituitasi, ci comunica il seguente ordine del giorno riflettente la municipalizzazione delle tramvie, su cui la cittadinanza è chiamata a pronunziarsi col *referendum*, fissato per il 23 corrente:

« L'*Associazione Riformista Camillo Cavour*, pur non essendo contraria a che, in determinati casi, si addivenga alla municipalizzazione dei servizi aventi carattere

'Artemio con Fracasso Maria — Merlino Enrico con Citio Angela — Merlo Vincenzo con Osmani Sofia vedova Donzanni — Orsiglia primitivo con Giuliano Alba Caterina — Santi Domenico con Turiglietto Caterina — Solimas Domenico con Grignani Luigia — Ponsetto Antonio con Tonatto Caterina.

MORTI: Bertone Maria (ved.) n. Persani, d'anni 82, di Mongardino, sarta, via Vanchiglia, 4.

Socco Paolo, id. 72, di Cravanzana, segatore, via San Donato, 50.

Cagliaris Prospero n. Bertola, id. 54, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 119.

Farina Domenico, id. 66, di Barbania, tornitore, corso Vittorio Emanuele, 22.

Spinelli Carlo, id. 20, di Torino, studente, via Cernaia, 18.

Rovera Domenico, id. 77, di Torino, ortolano.

Milani Lucia n. Carretti, id. 33, di Fiamenta, casal.

Visconso Gaspare, id. 34, di Torino, contadino.

Farè Giovanna n. Rolfo, id. 53, di Mondovì, casal.

Alberto Natalina, id. 33, di Cuneo, casalinga.

Rastelli Delfina suor Maria Clemente, id. 25, di Robecco sul Naviglio, religiosa.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati, 5 negli ospedali, istituti, ecc. 6 Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Gola Luigi, falegname, con Bertello Maria.

Peluso Gaetano, maresciallo finanza, con Fermini Cat.

Bosio Battista, guardia daz., con Cappello Teresa.

Mina Giovanni, calz., con Nazetin Teodora, cameriera.

Cusia Cesare, torn., con Arnodo Natalina, tessitrice.

Cravari Giuseppe, tip., con Rovei Virginia, operaia.

Bonco Giacomo, meccan., con Grosa Maria, tessitr.

Misirocchi Celso, impiegato, con Tanca Maria.

Arione Mich., addetto Ars., con Prasso Maria, operaia.

Feroce Giuseppe, imball., con Duratta Rosa, cam.

Panzera Camillo, parr., con Trevisani Emilia, sarta.

Miniggio Lodovico, cond., con Billetto Maria Franc.

Pacotto Giuseppe, tip., con Gallucci Caterina, sarta.

Sandon Celesta, lagl. sarta, con Pacetti Crist., sarta.

Mazzia Giuseppe, bottaio, con N. Giovanna.

Rodini Egidio, vern., con Bongiovanni Maria, cam.

Mulatieri Nicola, macchin., con Abela Anna, sarta.

Argentero Romolo, ebanista, con Derrino Maria.

Aimè Giovanni, tip., con Cavazza Maria, stiratrice.

Bianelli Isidoro, meccan., con Mottura Margh., comm.

Ramoino Filippo, neg., con Garolini Teresa, camer.

Tavella Gabriele, lattiv., con Gremo Carola, comm.

Ferraro Carlo, cameri., con Bontante Elisab., sarta.

Carena Carlo, fabbro, con Amerio Maria.

Percarbon Casimiro, agr., con Prin-Derre Matilde.

Bergero Giovanni, ebanis., con Leoncino Giuseppina.

Ferraro Giovanni, oper., con Rosardo Anna, tessitr.

Milano Ambrogio, calz., con Pasino Teresa, sarta.

Rugo Giacomo, cancell. pretura, con Martini Elena.

Amerio Giuseppe, impiegato, con Bonadè Maria.

Enria Riccardo, impiegato, con Sacchi Rosina.

Pastrone Giu., ambr., con Gabrielotto M. Cecilia.

Bazzo Giovanni, fum., con Casella Pierina, sarta.

Vay dott. Edoardo, med.-chir., con Franchini Adelg.

Cortese Giovanni, meccan., con Novarino Luigia.

Civera Agostino, impiegato, con Mare Elisabetta.

Baccaris Giuseppe, rentabile, con Galaverna Elisab.

Chiapasso Luigi, comm. viagg., con Pilotta Maria.

Viola Giuseppe, costruttore, con Fonati Albina.

Meori Donna., maestro scherma, con Carbonelli Anna.

Falda Giuseppe, meccan., con Favro Ines, sarta.

Bottasso Firmino, meccan., con Sanguinetti Cristina.

Hassemajer Paolo, comm., con Fortis Silvia, profess.

Amano Angelo, fondit., con Casella Margh., sarta.

Bernasconi Anselmo, ass. costr., con Bassani Maria.

Ipalla Tommaso, pan., con Pautasso Luigia, operaia.

Dasso Emanuele, meccan., con Sciaverano Vitt., oper.

Tavella Luigi, muratore, con Prunello Caterina.

Prati Giovanni, spedit., con Accusto Celestina, tess.

Delaggio Felice, stereotipista, con Causa Carmelitina.

Rissone Luigi, mur., con Gardino Giuseppina, oper.

Faissalle Simone, agric., con Givone Amelia, giorn.

Anchisi Giuseppa, fal., con Secchia Clotilde, cucir.

Revello Pietro, manov., con Borca Delfina, contad.

Berio Ciacomo, manovale, con Bologna Clelia.

Paradotto Antonio, impiegato, con Ferrarotti Gius.

Martinotti Cioach., guardia daz., con Tonetti Anna.

Cerenia Franc., latton., con Righini Maddalena.

Vietti Luigi con Valeri Giulia, artisti drammatici.

Gaia Giuseppe, pubbl., con Cravino Clotilde, telegr.

Bertolero Nicolao, calzolaio, con Gallesio Maria.

Fasoglio Felice, neg., con Giachino Giulietta, comm.

Giachino Franc., scic., con Ferraro Madd., sarta.

Chiarle Felice, vetraio, con Bongiovanni Luigia.

COSE LIETE.

Onorificenza — Su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il negoziante signor Carlo Arri.

Una gravissima disgrazia causata da un temporale.
Due ufficiali e quindici soldati feriti.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Mentre la vertenza fra Arischiesi ed i marchesi Cappelli, che ha tenuto preoccupate per tanti giorni le Autorità cittadine, era entrata nel periodo risolutivo, senza dar luogo, come temevasi, ad incidenti rilevanti, una gravissima disgrazia è sopravvenuta indipendentemente dalla controversia stessa.

Il casolare di proprietà dei marchesi Cappelli sulla montagna Chiarino, entro il quale, a causa del temporale che imperversava e che imperversa ancora, si erano ricoverati due ufficiali, il capitano De Vecchis ed il tenente, con ventiquattro soldati della terza compagnia del 30° fanteria, colà inviati, è crollato, a causa del cavernoso peso, travolgendo nelle macerie i militari. I due ufficiali e quindici soldati sono rimasti feriti. Un carabiniere corse qui subito a chiedere soccorsi ed ha raccontato il triste fatto, con commozione grandissima e dolorosa, senza poter però segnalare l'entità delle ferite.

Il prefetto ha ordinato che il medico provinciale si porti sulla montagna, per soccorrere i feriti. Il sindaco e le Autorità militari hanno inviato diversi medici con tre carri ambulanza. I medici ed i medicamenti dovranno impiegare circa otto ore, prima di trovarsi sul luogo del disastro.

Tenta due volte di suicidarsi fra Intra e Milano.

Ci telefonano da Varese, 15, ore 23:

Nel pomeriggio d'oggi partiva da Intra, diretta a Milano, la signorina Maggioni Olimpia, d'anni 40. Durante il viaggio da Intra a Varese, costei aveva ben due volte di suicidarsi, prima tentando di gettarsi nel lago durante il viaggio in battello da Intra a Laveno, poi tentando di gettarsi dal treno durante il tragitto Laveno-Varese.

L'infelice fu sempre a tempo trattenuta dal personale viaggiante.

A Varese fu fatta discendere. La poveretta è affetta da alienazione mentale.

Uno sciopero edilizio evitato a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 1:

Ieri sera al Collegio dei capimastri si sono riuniti gli impresari dei lavori edili, per discutere sulla nuova fase della vertenza esistente fra essi e i muratori.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro aveva inviato una lettera a quella dei capimastri, invitandoli a deferire a un Collegio di arbitri la vertenza, perchè venisse risolta. I capimastri, prima cognizione della lettera redatta in termini cortesissimi, hanno aderito all'invito, e si spera quindi che uno sciopero possa essere evitato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 15 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709,9; ore 15: 709,4; ore 21: 709,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: sereno p. nuvoloso; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0,8.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 24,1 Minima + 14,5

Plesso Castello — Stato elevato al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 15 + 22,7
Temperatura minima della notte dal 15al 16 + 13,8

17 giugno. — Il sole sarà alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna 6ª.

Stazione termometrica Barilli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 15 + 23,4
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 14,4

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 giugno 1907.

Torino	16	—	35	—	17	—	14	— 20
Bari	82	—	61	—	20	—	50	— 74
Firenze	54	—	80	—	41	—	26	— 50
Milano	13	—	42	—	85	—	15	— 64
Napoli	81	—	60	—	51	—	56	— 8
Palermo	25	—	18	—	5	—	16	— 22
Roma	9	—	38	—	30	—	14	— 60
Venezia	15	—	66	—	84	—	64	— 27

ULTIME NOTIZIE

La Duma è stata disciolta.

L'"ukase„ di scioglimento

PIETROBURGO, 16, ore 9.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

Sua Maestà l'Imperatore si è degnato di ordinare:

1°: Lo scioglimento della Duma;

2°: La fissazione di nuove elezioni dal 1° settembre (14 settembre) dell'anno corrente.

3°: Come termine di convocazione della Duma dal 1° novembre (14 novembre) dell'anno corrente.

Saranno pubblicati oggi il manifesto imperiale e la nuova legge elettorale.

La lugubre ultima seduta.

Pietroburgo, 16, ore 7.

La seduta di ieri della Duma è stata eccessivamente triste. La maggior parte dei deputati aveano un aspetto cupo. Essi dichiararono che la fine della Duma si avvicinava e che non si potevano in conseguenza discutere delle questioni così poco importanti come quella della riforma della giustizia. Tuttavia i cadetti hanno insistito per la discussione. Essi sono stati appoggiati dalla Destra. Tutti i tentativi di chiusura sono stati respinti. Golovine ha letto con una voce tremante il testo del nuovo progetto di legge proposto dal Governo, come se nulla fosse avvenuto. Gli oratori cadetti hanno pronunciato i loro discorsi ordinari, tentando con tutti i mezzi di mantenere la loro dignità e di non manifestare alcun timore. I socialisti erano esasperati per l'attitudine del Centro. Essi insistono sulla chiusura ogni quarto d'ora, desiderando fare votare una proposta agraria violenta. Il risultato delle discussioni della Commissione di 27 membri sarà conosciuto soltanto lunedì.

I più dei deputati democratici socialisti hanno dimostrato un'attitudine calmissima come se non fossero sotto la minaccia di tre anni di lavori forzati.

L'inutile lavoro della Commissione per l'espulsione dei 55 deputati.

Pietroburgo, 15, ore 24 (ritardato).

Il rapporto della Commissione della Duma attorno alla richiesta del Governo di arrestare 55 deputati, sarà deciso domani. La Commissione si è riunita ieri ed ha lavorato tutta la giornata alacremente ed ha deciso di esaminare minuziosamente tutto l'incartamento, valutando le accuse una ad una, lasciando al Governo la responsabilità di un gesto di impudenza, e, invece di attendere, si decidono a sciogliere la Duma.

Ora quali saranno le conclusioni della Commissione è difficile sperlo. I 15 deputati che vi prendono parte serbano il più assoluto silenzio. Tuttavia due voci contraddittorie circolano. La Commissione, dicono gli uni, accorderà l'autorizzazione a procedere per taluni deputati che sono i più compromessi. Altri, invece, dicono che la Commissione opporrà un rifiuto categorico alla richiesta del Governo. Nel primo caso si spera che la Duma potrà continuare i suoi lavori, nel secondo si sarebbe allo scioglimento dell'assemblea.

L'opinione prevalente è che la Commissione darà una conclusione negativa, e siccome il procuratore generale della Corte d'Appello di Pietroburgo ha dato nuove prove della colpevolezza dei deputati socialisti democratici, ne risulterà necessariamente un combattimento burrascoso, come si prevede di già dai discorsi pronunciati da parecchi deputati, specialmente da Tseretchi, alla fine della seduta di oggi.

Corre voce che il deputato Onol, che aveva preso la fuga, sarebbe stato arrestato alla frontiera.

Un altro documento del Duca d'Orléans.

Parigi, 16, ore 6.

I giornali il *Soleil*, il *Gaulois* e il *Figaro* pubblicano un altro documento del duca d'Orléans. Esso è una lunga prefazione che il duca fa precedere alla raccolta dei principali scritti e discorsi politici del conte di Saint-Maur, del conte di Parigi, nonchè dei suoi discorsi e dei suoi scritti.

Il principe dichiara che scrive la prefazione a bordo della *Fei Belgique*, che lo riconduce verso le solitudini polari.

« E' una triste necessità quella di allontanarsi dalla patria; ma ciò significa per me lavorare ugualmente per essa, e chissà se ancora una volta non mi attenderà la gioia, sotto l'amarezza, di spiegare su qualche terra la nostra gloriosa bandiera! ».

Il principe continua poi trattando del futuro regime monarchico:

« La Monarchia — dice — non si immobilizza nelle sue formule: lotta, la vita e possibilità di variare se stessa; come qualunque altro regime, la Monarchia si adatta alle necessità del momento ed è così che per la sola virtù dei suoi principii essa è sicura nella sua azione.....

« Gli interessi della Monarchia si confondono con quelli delle famiglie francesi ».

Ed il duca mostra tutte le conseguenze che derivano dal principio monarchico. Parlando della questione religiosa, il duca dice che il conte di Saint-Maur aveva previsto gli effetti della politica antireligiosa. Egli però non ha resistito all'abbominevole trionfo di questa politica.

« Oggi una setta, che si identifica col partito repubblicano, ha giurato la morte della fede. Essa attaccherà i principii della religione! ». E il duca pensa essere suo dovere pigliar parte alla lotta. « Bisogna separare risolutamente la Massoneria dallo Stato; bisogna rendere alla Chiesa il trattamento di giustizia e di benevolenza che le è dovuto!

« La crisi religiosa e la crisi militare non sono le sole minaccie del giorno ».

« Io vi ho indicato — scrive il duca — la gravità del pericolo finanziario a cui dei rimedi. La fortuna privata, come la fortuna dello Stato, partecipano e dipendono dalla stabilità del Governo. Esse si rilevano con i medesimi mezzi. Esse non chiedono che di essere rassicurate per svilupparsi sotto la garanzia dell'onestà pubblica.

« L'onestà: questa parola ritorna ad ogni istante negli scritti dei Principi che mi hanno preceduto. Certo questa parola esprime una virtù speciale ed individuale. Ed invero gli uomini affidano per la loro buona volontà. Se vi sono istituzioni che generano, che favoriscono la morte del senso morale, le si trovano qui: fin dalle scuole si perverte tutto! Se il suffragio universale si vede corrotto, se gli scandali si succedono agli scandali, è segno che la forma di governo resterà la causa operante di tali eccessi! ».

Il Principe pensa di avere abbastanza detto per provare che la riforma politica, contrariamente ad una opinione molto sparsa, deve precedere la riforma sociale. Deve precedere, perchè il primo bisogno di un paese è il ristabilimento dell'autorità, e nessuna di quelle riforme che il popolo reclama energicamente sarebbe negata dalla monarchia. Solamente si vedrebbero respinte dalla monarchia le misure aventi carattere di favoritismo e parzialità.

Questo documento, nel quale il capo della Casa di Francia definisce in una forma precisa la dottrina della monarchia, è destinato ad una larga diffusione in tutto il paese.

I provvedimenti del Governo francese per i dipartimenti viticoli.

Parigi, 16, ore 8.

A proposito degli avvenimenti del Mezzogiorno, sembra che siamo alla vigilia di misure gravi; questa, almeno, è l'impressione che ognuno può riportare dalla lettura del resoconto del Consiglio dei ministri di ieri. Il Consiglio di questa notte è stato consacrato all'esame della situazione dei dipartimenti del Mezzogiorno e delle misure che questa situazione suggerisce.

Il procuratore generale di Montpellier è stato chiamato d'urgenza a Parigi per conferire coi guardasigilli. Il Consiglio dei ministri si riunirà novamente lunedì mattina per terminare l'esame delle decisioni da prendersi. Questa comunicazione è chiara. Si sa per prendere colla settimana prossima all'apertura a Montpellier di un'inchiesta giudiziaria contro coloro che sono alla testa del movimento viticolo.

Si crede di sapere anche che il Governo, in vista delle misure che saranno prese per assicurare l'esecuzione, ha deciso di trasferire alcuni reggimenti ora di guarnigione nel Mezzogiorno. Saranno sostituiti da truppe di altre regioni. Si assicura che le truppe accasermate a Nancy passeranno nei dipartimenti viticoli.

Un telegramma da Narbona reca: In seguito ad una lettera pubblicata in questi giorni dal *Tocsin*, indirizzata a Clemenceau, ieri sera si è riunito il Comitato di Argelliers. Fu per orrore che questa lettera fu stampata. Essa è già stata sconfessata dal Comitato, che si contenta della risposta di Marcellin Albert al presidente del Consiglio.

Nella riunione di ieri alla Cassa di risparmio per eleggere un membro del Consiglio superiore, i direttori all'unanimità hanno rinnovata la candidatura di Lucien Cornet, deputato, e nominato Féroul al suo posto.

Una congiura per il massacro di tutti i Consoli greci in Macedonia.

Ci telegrafano da Atene, 16, ore 8:

Informazioni da fonte autorizzata recano la notizia che il Comitato macedone centrale di Sofia avrebbe diretto una lettera ai Sotto-Comitati, lettera intercettata, dalla quale risulta l'intenzione del Comitato suddetto di assassinare tutti i consoli greci in Macedonia, cominciando da quello di Monastir.

Mandano da Adrianopoli che delle truppe turche hanno incontrato un banda di bulgari, composta di sei uomini, operante nel vilayet di Adrianopoli. Un conflitto è avvenuto. Due della banda sono rimasti uccisi. Gli altri sono riusciti a fuggire. I turchi hanno avuto un uomo ucciso e due feriti.

La corsa Pechino-Parigi.

Hunnanfou, 16, ore 6.

Nel mio ultimo dispaccio vi annunciavo il nostro arrivo a Patalius martedì, 11 giugno.

Da allora abbiamo avanzato a passo di formica, poichè abbiamo impiegato tre giorni a percorrere i 130 chilometri che ci separavano da Huansafou, cioè abbiamo fatto una media di 43 chilometri al giorno, che sarà così il *record* stabilito per questo paese. Per coloro che ancora la volontà di batterlo sono i nomi: Partiti da Patalius l'11 giugno, eravamo ad Haolai il 12, al villaggio di Gungpali il 13, alla Sotto-Prefettura di Tchingsfou il 14, infine a Huangsafou il 15. Trenta chilometri ci separano ancora da Kalgan. Noi speriamo di percorrerli da oggi a domenica.

Nessuna frase potrebbe darvi un'idea del paese attraversato, delle roccie, dei pacuagi montani, dei precipizi inverisimili che abbiamo visto! Noi non siamo automobilisti nel senso vero della parola, ma dei vertiginosi equilibristi. La fortuna però favorisce gli sforzi e l'audacia sovrumana dei conduttori. Le macchine dovrebbero rompersi le mille volte, ed esse invece resistono. Gli uomini, come è stato detto, corrono i più gravi pericoli.

La sfiducia dei cinesi è sempre vinta dall'audacia degli undici automobilisti. Per ordine del Consiglio superiore dell'Impero celeste i mandarini ci offrono soccorso e inviano sulla via il loro personale ed i domestici.

Il principe Borghese sull'*Itala* precede sempre il gruppo composto delle due vetture *De Dion Bouton*, della *Spanker* e del *Moto-Trie Contal*, che si dirige verso Kalgan, la porta del deserto. Il principe, anzi, è già arrivato a Kalgan.

La vivace lotta elettorale di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 10,5:

Nella riunione elettorale tenuta stamane dai moderati di Roma, si è avuto un vivace discorso del principe Fabrizio Colonna contro il blocco anticlericale formatosi per questa elezione fra i democratici, i massoni, i radicali, i socialisti ed i repubblicani.

Come sapete, i moderati mantengono ferma l'alleanza con i cattolici. Nel suo discorso, il principe Colonna ha detto, fra l'altro: « E' nota la guerra che vanno facendo quei signori, che credono di avere il monopolio della libertà, di quel supremo bene che abbiamo conquistato a costo di tanto generoso sangue e che così contaminano con la più grande violenza e impudenza, quasi istrumenti di insopportabile tirannia.

« Teniamo alto il prestigio del sacro colle capitolino, non facciamolo profanare dai nemici dell'ordine e delle istituzioni.

« Voi, negozianti, ricordate le male che patite quando le turbe sospinte e suggestionate da oratori *meetingai*, come fiumana minacciosa si spingono sulle soglie dei vostri negozi, con vostro grave discapito. Impediamo che i sobillatori lavorino per adorare, a vostro danno, l'Amministrazione comunale ».

Come si vede da questo discorso, i cattolici tengono unita la compagine contro i partiti estremi.

La lotta si fa sempre più viva.

Un incidente ad un banchetto di tiratori.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,10:

Ieri la Commissione esecutiva delle gare di tiro a segno ha invitato a banchetto le varie Commissioni ed i rappresentanti dei tiratori stranieri di New York e della Svizzera.

Alle *champagne* il generale Simondi ebbe parole di ringraziamento e di elogio per tutti. A lui rispose l'on. Libertini Gesualdo.

L'on. Galletti si alzò per dire qualche cosa, ma la sua voce fu coperta da disapprovazioni e fischi.

L'incidente turbò alquanto la gaia e simpatica riunione; ma a farlo dimenticare pensò l'on. Di Scalea, pronunciando uno splendido discorso.

Per ispirare la ragione dell'accoglienza fatta all'on. Galletti, bisogna ricordare certe polemiche sorte recentemente, nelle quali l'on. Galletti era fatto segno di accuse di carattere un po' delicato per le sue funzioni di presidente della Società degli ufficiali in congedo.

L'arrivo di Lombardo a Trapani.

Trapani, 16, ore 16,10.

Il celebre Lombardo è arrivato qui, accompagnato dall'avv. Natoli. A Mazzara lo incontrò il nipote Sciplino Nicola, che lo accompagnò a Trapani. Siccome il Lombardo non aveva preannunziato il suo arrivo per oggi, la sua signora lo attendeva col treno di stasera. Qualcuno che lo trovò alla stazione potè abbracciarlo. In vettura da piazza fu condotto a casa, dove giunse inaspettato. Essendo molto dimagrato e portando una barba lunga, fu appena riconosciuto dalle persone che si trovavano in casa. La signora Vincenzina Domingo, sua moglie, fu presa da grande commozione.

In casa Lombardo arrivano molti biglietti da visita. Molte persone domandano di potelo vedere, ma non sono ammessi che gli intimi parenti. Il Lombardo pare irriconoscibile, tanto è dimagrato. Egli non accorda per ora interviste ai giornalisti; semplicemente dice che è ritornato con l'intenzione di dedicarsi alla sua famiglia e vivere in pace. Smentisce le notizie date intorno alle sue mire politiche; dice che il Collegio di Castelvetrano gli fu una volta offerto, quando era segretario particolare di Nasi, ma che ora nessun discorso fu tenuto intorno a ciò.

La festa trapanese per ora sono rinviate.

Roma, 16, ore 13.

Il *Messaggero* ha da Trapani che erano incominciati i preparativi per le feste a Nunzio Nasi in occasione del suo arrivo da Tunisi, credendosi che egli potesse venire trionfalmente anche a Roma. In seguito però alle discussioni avvenute alla Camera, è stata abbandonata ogni cosa.

Pei garibaldini disertori dall'esercito regio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,10:

L'on. Gaudenzi, deputato repubblicano, ha presentato al ministro della guerra una interrogazione « per sapere se i militi del 1859 che disertarono dal regio esercito per seguire Garibaldi ad Aspromonte, siano indegni del sussidio accordato dal Parlamento ai loro compagni d'armi ».

La mortale disgrazia del capitano Del Vecchio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 9,5:

Esistono altri particolari sulla grave disgrazia di Aquila.

Il capitano Del Vecchio, valoroso ufficiale, è ferito gravemente alla testa, e si manifestano sintomi di commozione cerebrale.

Egli accusa inoltre un forte dolore al lato sinistro del petto; pare siasi da tempo una emorragia interna. Comprendendo la gravità del suo stato, i compagni cercarono di prodigargli quelle cure che i loro mezzi consentivano.

Il capitano Del Vecchio, che ha in moglie una distinta signora, mormorava: « Di me non preoccupatevi; ma di mia moglie! ».

La signora del capitano Del Vecchio, in preda ad indicibile angoscia, si è recata dall'Autorità militare a chiedere notizie, ma nulla potè sapere. Più tardi il tenente-colonnello del 30° reggimento si recò presso di lei per prepararla alla dolorosa verità.

Oltre al Del Vecchio, rimasero feriti, a quanto si sa, un sottotenente dei bersaglieri e venti soldati.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 103 70
» » 3 75 0/0 per f.c. 103 80.
» » 3 50 0/0 per c. 102 40.
» » 3 50 0/0 per f.c. 102 45.

Banca d'Italia 1242 — Banca Commerciale 650 — Credito Italiano 278 — Banco Roma 109 — Banco Sicilia 116 — Istituto Italiano 542 — Immobiliare 264 — Beni Stabili 260 — Impresa Fondiaria 115 — Risanamento 40 — Meridionali 718 — Mediterraneo 455 — Veneto 208 — Navigazione G. I. 470 — Romana Omnibus 300 — Acqua Marcia 1585 — Condotte di Acqua 525 — Gas 1122 — Fantanella 86 — Zuccheri Romani 83 — Terni 1530 — Ferriere 504 — Metallurgiche 155 — Elba 550 — Ansaldo 303 — Piombino 150 — Antimonio 340 — Montecatini 200 — Eritrea 30 — Prodotti Chimici 116 — Arsoto 348 — Solfato Rame 55 — Elettrochimica 147 — Carburo Romano 1175 — Kerka 460 — Forni Elettrici 200.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 17:

Borsino del mattino, ore 12 — Disponiamo migliori abbiamo avuto stamane per i valori, i quali guadagnano tutti un paio del perduto. Domandate la Banca d'Italia a 1238 e 1242; le Italo-Americane a 320 a 325; le Terni a 1500, 1515; le Raffinerie Zuccheri Ll. 347 ex lire 24, dividendo da oggi pagabile. Rendita calma a 103 67 fine mese. Cambi deboli.

Borsa valutaria, ore 15 — Mercato abbastanza fermo, pur non chiudendo per tutti i valori ai prezzi massimi. Oscillazioni importanti ebbero le Terni fra 1500, 1530 e 1517; le Elba fra 535, 548 e 540; le Banca d'Italia a 1238, 1240 e 1241; la Commerciale a 637, 641 e 639; le Ferriere a 503 e 505 50; i Cotonifici a 495 e 497 50; le Edison a 750 50 e 746 50; le Metallurgiche a 162 e 163 50. Domandate le Italo-Americane a 317, 323 e 322; le Montecatini a 194 e 196 50; le Raffinerie Zuccheri Ll. a 343 e 352. La Rendita a 103 85 per contanti e 103 67 per fine mese. Cambi deboli non ebbero su Parigi alla pari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:

Rendita 103 67 — Banca 1242 — Comit 630 — Credito 270 — Meridionali 715 — Mittel 454 — Rubattino 471 — Raffinerie 352 ex. Industrie 581 — Eridania 1000 — Marsini 330 — Terni 1520 — Armstrong 300 — Elba 541 — Savona 416 — Molini 235 — Semolerie 380 — Carburo 1150 — Kerka 458 — Impresa 110 — Italo 133 — Rapid 35 — Officine 581 — Valeri 510 — Dunco 206 — Antimonio 336 — Ramifera manca.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 15 giugno.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	90 45
» » 3 0/0	84 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 65
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	89 7/8
Obbligazioni Lombarde	510 —
Cambio sull'Italia	100 1/32
Turco nuovo	99 25
Banca di Parigi	1415 —
Tunisine	454 75
Egiziane 4 0/0 (rendita)	102 70
Rendita Ungherese 4 0/0	94 75
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	91 85
Banca Ottomana	680 —
Argento fino	232 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4575 —
Lotti Turchi	166 —
Ferrovie Meridionali a termine	710 —
Rendita Russa nuova	88 50

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 15,15 e 20,45: *Il Poeta dei Respiri*, dramma di M. Zévaco. — L. 0 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di operette e opere comiche), ore 15,30 e 20,45: *L'Angelo del cerchi*, operetta-fiaba in 5 atti e 14 quadri — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica di Gemma Caimmi), ore 15: *Tosca*, dramma in quattro atti, di V. Sardou — Ore 20,30: *La Signora dalle camelie*, dramma in cinque atti, di A. Dumas (figlio) — L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella d'oro », di M. Casalegno, diretta dal cav. E. Gonelli), ore 15,30: *Le due orfanelle*, dramma in cinque atti — Ore 21: *La fia del borgnà*, dramma; *Carabinié*, bozzetto in un atto — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia di prosa e canto), ore 21,45: *Delfina Fourrière*, dramma; *La festa an montagna*, idillio campestre — L. 0 40.

ESPOSIZIONE DEGLI AMICI DELL'ARTE (*Cadet della Patisserie* al Valentino). — Aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione di Belle Arti: dalle ore 9 alle 18.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Serale elettrica nei giovedì, sabato ed ogni giorno festivo, dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO BIOGRAFH, via Po, n. 34. — *La Chiromante — Pugilessio intermiere — Il Notaio si diverte.*

RESTAURANT DU PARC: Tutte le sere Concerto orchestrale ed Danze, diretto dal M° Capella.

Martedì, 18 giugno, nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 10, sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio della compianta

Petronilla Condio Romagnoni

Il marito ed i figli pregano i parenti e gli amici di prendere parte alla mesta funzione. 14230

ALBERTO CONTI e Famiglia, le Suore della Consolata, profondamente commosse dalla splendida dimostrazione di affetto e di stima data alla loro amatissima

Suor ANNA CONTI

ringraziano tutti di vero cuore. o 14358

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Curiosa osservazione medica

A PROPOSITO DI

UN CASO DI DIABETE

In seguito al mio articolo ricevo un gran numero d'interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottoposti alla cura del Fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa nuova cura si contano a migliaia. Credo mio dovere, come medico, sottomettere agli interessanti, la seguente lettera del D.r Eugenio Bandet:

« Oris Sulnay-s-Marne, 13 aprile 1904.

« *Signor Jacquemin,*

« Io debbo ringraziarvi del flacone di Fermento « che vi siete compiaciuto spedirmi per mio uso « personale e non orgoglioso di comunicarvi i ri« sultati ottenuti.

« Prima di prendere il Fermento, io avevo da « 65 a 77 gr. di zucchero. Dopo aver consumato « il flacone, io non ne avevo più che da 15 a « 30 gr. Davanti ad un tale risultato, io non posso « che continuare un esperimento, che già mi ha « dato un risultato così insperato. Vi sarei dun« que obbligato se mi spediste un altra flacone.

« Coi miei complimenti e ringraziamenti vo« giate aggradire i più distinti saluti.

« D.r Eugène Bayne. »

Dopo la sopracitata meravigliosa non c'è più dubbio che i diabetici dovranno adoperare il Fermento Jacquemin. Noi non insistiamo abbastanza incoraggiandoli a seguire questa via che è quella della guarigione sicurissima. La mia affermazione non potrà essere smentita, poichè, per parte mia nessuno dei miei ammalati, sottoposti al Fermento Jacquemin, ebbe a riconoscere l'insuccesso del medicamento.

17 Dott. PASSY-TESSIER.

AI MALATI — Je non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea spacciati sotto il nome di *Fermento d'uva*, nei quali il lievito di uva la spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville.

Il sig. Enrico Dotken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia del detto Istituto, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

Depositi:
Torino: Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo.
Alessandria: Farmacia Dott. G. PUGLIESE.

Una buona risposta

Perchè alcune *Pastiglie Vichy-Etat* bastano per guarire tutti i disturbi d'una digestione lenta e difficile e per soffocare il male nel suo germe? Perchè esse sole contengono il sale *Vichy-Etat*, quel sale naturale così digestivo, estratto dalle celebri sorgenti dello *Stato Francese*. Per essere certi della loro efficacia bisogna però aver cura d'esigere la marca *Vichy-Etat*. Deposito in Torino: Fr.lli PAISSA, piazza S. Carlo.

WOLLEN TUCH

Unica Sede d'Italia 16 via Vittorio, 23-A MILANO.

Grande importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo **Campionario Estivo** assortito della ultima **Novità.** 4451

Spedizione *gratis e franco*

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Credito Fondiario

dall'Istituto delle Opere Pie di San Paolo

Vedere avviso in sesta pagina.

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo.

Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo.

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di poche privilegiate da quando esso conosciute

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, la seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Marrone Enrico, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, commissario militare di linea a Torino, è comandato dalla detta carica ed è trasferito addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, assumendo di essere a disposizione.

ARMA DI FANTERIA.

Bianchi, capitano in aspettativa speciale a Castiglione d'Asti, e Bossi, capitano in aspettativa speciale a Napoli, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Di Cagno, tenente-colonnello nel 52 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Scandaliato, capitano, ufficiale istruttore al Tribunale militare di Piacenza, è comandato dalla detta carica ed è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età — Angrigiani, tenente nel 50 fanteria e aiutante ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Piacenza, è nominato aiutante ufficiale istruttore lui — Zerboni, capitano in aspettativa speciale, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva — Rossi, maggiore nel 45 fanteria, e Zapelli, capitano nell'86 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Battista, capitano nel 45 fanteria, e Minoia, capitano nell'81 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — De Meo, capitano nel 36 fanteria, è collocato a riposo per sua domanda, per infermità provenientigli da causa di servizio e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione dei suoi buoni e lunghi servizi prestati — Robert, maggiore nel 28 fanteria, è trasferito al 45 id. — Zanola, capitano aiutante di campo della Brigata *Argoli*, è nominato dalla detta carica ed è trasferito al 29 fanteria — Bruchi, capitano nel 91 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Argoli* — Trionfi, capitano addetto alla Scuola centrale di tiro di fanteria, è trasferito all'82 fanteria — Panaleo, tenente nel 45 fanteria, è comandato presso il Collegio militare di Napoli — Milanesio, tenente nel 3.o alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Bellini, comandante la Divisione militare di Venezia — Tonelli, tenente nel 45 fanteria, comandato al Comando militare della stazione ferroviaria di Napoli, cessa di essere comandato presso detto Comando militare della stazione ferroviaria di Napoli.

ARMA DI CAVALLERIA.

Poggi, capitano nel reggimento cavalleggieri *Salusso*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Di Garassini-Garberino, tenente nel reggimento cavalleggieri *Alessandria*, è accettata la dimissione dal grado — Bartolotti, capitano nel reggimento *Piemonte Reale*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — A Carte, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per dieci mesi a Montagnana, l'aspettativa è prorogata per altri cinque mesi con la perdita dell'anzianità.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Rossino, capitano nel 14 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Massini, capitano nell'8.o reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Brandi, capitano nel 23 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione di artiglieria a Taranto — Calcagno, capitano nel 1.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Roma — Valignani, capitano nel 18 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Laboratorio pirotecnico di Bologna — Daroux, capitano presso il Laboratorio pirotecnico di Bologna, è trasferito al reggimento artiglieria da montagna — Lapini, capitano a disposizione e comandato al Ministero della guerra, è trasferito al 33 artiglieria da campagna, comando di essere a disposizione e comandato come contro — Cerutti, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito al 23 artiglieria da campagna — Torella capitano nel 3.o regg. artiglieria da costa, è trasferito alla Direzione di artiglieria di Piacenza (scuola stacentra di Bologna) — Lauricella, capitano addetto alla Direzione di artiglieria di Roma, è collocato a disposizione e comandato al Ministero della guerra — Bianchi d'Espinosa, capitano addetto alla Direzione d'artiglieria di Napoli, è trasferito al 24 reggimento artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Bolognina, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per nove mesi a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato alla Brigata genio ferrovieri — Pescetto, tenente-colonnello presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Perugia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara — Banelli, tenente-colonnello al Comando del genio di Spezia, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Perugia — Manzone, maggiore nel 3.o regg. genio, è trasferito al Comando del genio di Spezia — Giannuzzi, maggiore presso Direzione del genio di Torino, comandato presso la Scuola di guerra, cessa di essere comandato come contro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Aveta, capitano al Distretto di Cirgenti, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti, con la destinazione per ciascuno indicata: Farvopasso, capitano nel 62 fanteria, comandato al Distretto di Casale, è destinato al Distretto di Casale; Sabrosa di Limone Ottone, capitano nel 55 fanteria, comandato al Distretto di Napoli, è destinato al Distretto di Napoli; Guidoboni, capitano nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria, comandato al Distretto di Taranto, è destinato al Distretto di Taranto.

CORPO SANITARIO.

Morisani, colonnello medico e direttore di sanità militare del V Corpo d'armata, e Rossi, tenente-colonnello medico e direttore dell'Ospedale di Bari, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Canestri, tenente-colonnello medico e direttore dell'Ospedale di Ravenna, è consentita detta carica e nominato direttore dell'Ospedale di Alessandria.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenenti-colonnelli medici promossi colonnelli medici: Romano, direttore dell'Ospedale di Piacenza, è nominato direttore di sanità militare del V Corpo d'armata; Balocarno, direttore dell'Ospedale di Alessandria, è nominato direttore di sanità militare del III Corpo d'armata.

Maggiori medici promossi tenenti-colonnelli medici: Bilo, presso l'Ospedale di Napoli, è nominato direttore dell'Ospedale di Bari; Puglisi, presso l'Ospedale di Firenze, è nominato direttore dell'Ospedale di Ravenna; Giuffredi, dell'Ospedale di Piacenza, è nominato direttore dell'Ospedale di Piacenza.

Fragola, sottotenente medico presso il 1.o reggimento artiglieria da costa, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al Distretto di Catanzaro, continuando il suo servizio di prima nomina presso il 1.o reggimento granatieri.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Rocchia, tenente-colonnello commissario, è collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione dei lunghi e buoni servizi prestati — Peretti, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

CORPO CONTABILE.

Rego, capitano contabile presso il Magazzino di casermaggio ad Ancona, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Gentile, tenente-colonnello contabile presso la Legione dei carabinieri di Firenze, e Palmerio, tenente-colonnello contabile all'Ufficio personali vari, comandato al Ministero della guerra, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

IMPIEGATI CIVILI.

Trapani, ufficiale d'ordine presso il reggimento di artiglieria da montagna, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Torino — Fino, ufficiale d'ordine presso la Legione dei carabinieri di Torino, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI CONTINGENTE.

Figarolo, capitano di cavalleria del Distretto di Torino, nel reggimento *Genova* cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Palmari, reggente allievo ufficiale nel 6.o fanteria, è nominato sottotenente di complemento, Arma di fanteria, Distretto e residenza di Savona, e destinato effettivo per la mobilitazione al Deposito di Savona — Neirotti, tenente di complemento, Arma di fanteria, Distretto di Savona, è chiamato in servizio con l'assegno per tre mesi e destinato al 16 fanteria, per sua domanda — Quargnenti, sottotenente di complemento, Arma di fanteria, Distretto di Genova, Deposito di Genova, Fanelli, sottotenente id. id., Distretto di Torino, Deposito di Verbania, e Sanguinetti, sottotenente id. id. di Savona, Deposito di Savona, cessano di essere assegnati per la mobilitazione presso gli attuali Depositi ed inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili nel proprio Distretto — Caboni, sottotenente nel 20 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al Distretto di Torino per cambio di quartiere.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Calosso, colonnello di cavalleria del Distretto di Novara, e Oddenino, tenente-colonnello di cavalleria del Distretto di Torino, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e relativa uniforme.

GIUSTIZIA MILITARE.

Il medesimo *Bollettino* contiene le seguenti disposizioni nel personale della giustizia militare: Bacci Emilio, avvocato generale militare, è collocato a riposo — Gavina Agostino, sostituto avvocato generale militare, è collocato a riposo — Di Vico Pietro, sostituto avvocato militare generale, è nominato avvocato generale militare — Inghilleri Calcedonio, presidente di Sezione del Consiglio di Stato, è esonerato dalla carica di presidente del Tribunale supremo di guerra e marina — Brunialti Attilio, consigliere di Stato, e Pera, consigliere di Stato, sono nominati giudici effettivi del Tribunale supremo di guerra e marina.

ONORIFICENZE.

Il *Bollettino* pubblica inoltre il seguente elenco di ricompense al valore militare e civile:

Al valore militare — Medaglia d'argento: Domichelle, da Oviglio (Alessandria), guardia di città, che, inseguendo arditamente un pericoloso malfattore armato e fatto segno, ad opera di costui, ad un colpo di rivoltella, cadde vittima del proprio dovere in Alessandria il giorno 30 agosto 1906; Chiaberti, da Pieo (Alessandria), vice-brigadiere dei carabinieri, Legione di Napoli, che morì vittima del dovere per ferite riportate mentre arditamente slanciavasi per arrestare un pericoloso latitante armato di fucile, in Salerno, nel giorno 3 febbraio 1907.

Medaglia di bronzo: Cossa, da Pontedecimo (Genova), guardia municipale a San Pier d'Arena, che arditamente affrontò un malfattore che brandiva minacciosamente una scure, e riuscendo, dopo una viva lotta, nella quale rimase ferito, ad aver ragione sul ribelle, disarmandolo anche di un lungo coltello in San Pier d'Arena, nel giorno 15 agosto 1906; Moncalvo, da Tortona (Alessandria), carabiniere, Legione di Torino, che, in occasione di un tumulto popolare, sebbene ferito di coltello, tenne un contegno calmo, energico e coraggioso, continuando a fronteggiare la folla senza far uso delle armi, in Vignale, l'8 dicembre 1906; Bertolo, da Casalborgone (Torino), caporale maniscalco nel reggimento cavalleggieri *Lodi*, che arditamente affrontò un pregiudicato armato di pistola, riuscendo, dopo una viva e pericolosa lotta, con l'altrui aiuto, a disarmarlo, in Averara, nel 16 dicembre 1906; Festa, da Asti (Alessandria), tenente nel 57 fanteria, che di notte arditamente affrontò un soldato che, colto da alienazione mentale, armatosi di un fucile e cartuccie, si era riparato nel cortile semibuio, d'onde aveva già esploso un colpo di detta arma, in Perugia, il 24 febbraio 1907.

Encomio solenne: Da Grazia, da Calvello (Potenza), capitano nel 4.o alpini, che diede bella prova di prontezza e coraggio nel separare alcuni rimasti armati di pale, sostenendo una pericolosa lotta in Ivrea (Torino), il 15 dicembre 1906; Perreita, da Larino (Campobasso), maresciallo, del 72 fanteria, che affrontò e trasse in arresto un malfattore armato di rivoltella in Alessandria, il 1.o marzo 1907.

Al valore civile. — Medaglia d'argento: Brasca, da Montalcone di Calabria, carabiniere nella Legione di Bari, che penetrava, con grave rischio della vita e quantunque contuso ed un ginocchio, in un locale invaso dalle fiamme trascinone incolume un bambino in Settime Torinese il 27 agosto 1906; Narzisi, da Trani, carabiniere nella Legione nel Torino, che penetrava, grave rischio della vita, nell'abitazione il cui tetto ere in fiamme, trascinone in salvo una donna pochi istanti prima che il tutto crollasse, in Settime Torinese il 27 agosto 1906.

Medaglia di bronzo: Bonardi, da Ora (Cuneo), capitano nel 67 fanteria, che si slanciava alla testa di un cavallo, il quale trascinando un calesse si era dato alla fuga in un centro popoloso e riusciva a fermarlo con l'aiuto di altri, riportando leggiere contusioni ad un braccio, in Treviso il 13 agosto 1906; Napoli, da San Vito sul Jonio, brigadiere della Legione dei carabinieri di Torino, che accorreva, con grave rischio della sua vita, in aiuto di un capitano che con la propria moglie ed un bambino era balzato di vettura per l'improvviso adombrarsi del cavallo, ed era rimasto oppresso, con grave pericolo, sul pendio della strada tra il veicolo ed una pianta, riuscendo a trarlo in salvo, venendo a sua volta a cadere sotto il birocinio ed essere trascinato per tre-dieci metri senza, per puro caso, farsi alcun male, in Ormea il 20 settembre 1906; Cuffia, da Carmagnola (Torino), maresciallo nel 59 fanteria, e Constino, da Taverne (Catanzaro), furiere maggiore nella 1.a compagnia di sanità, i quali penetravano, con rischio della loro vita, in una casetta infetta di anidride carbonica, riuscendo a trarre in salvo due persone in imminente pericolo di vita, in Exilles (Torino) il 4 ottobre 1906; Lupetti, da Pisa, tenente nel personale di custodia negli stabilimenti militari di pena, il quale si gettava, vestito com'era e con rischio della sua vita, nelle acque del Tanaro, ingrossate per le recenti piogge, tentando di salvare due persone che stavano per annegare; ma non riusciva nel generoso intento causa la rapida e vorticosa corrente e per le contusioni riportate nell'immersione e urtando contro i massi, in Alessandria l'11 novembre 1906; Cosco Tito, da Castiglione della Silviera, tenente nel 60 fanteria, che trasse in salvo una vecchia signora, la quale giaceva svenuta presso la porta della propria abitazione in un ambiente già invaso dalla fiamme, in Torino il 26 novembre 1906; Bisogni Teobaldo, da Briaglia (Cuneo), carabiniere nella Legione di Bari, il quale, incurante del pericolo a cui si esponeva, cooperava al salvataggio di una donna e di una bambina che, sorprese nel sonno da un grave incendio sviluppatosi nel piano sottostante alla camera in cui si trovavano, erano in pericolo di rimanere vittime, in Maida (Catanzaro), il 27 dicembre 1906; Franco Ferdinando, da Tempio, brigadiere nella Legione di Torino, il quale traeva, con rischio della propria vita, da un locale incendiato, pochi istanti prima che crollasse il soffitto, una persona che vi si indugiava per salvare alcuni oggetti d'oro, e dirigendo con rara abilità e sangue freddo l'operazione di spegnimento del grave incendio, in Diano Marina il 6 gennaio 1907; Orbatelli Eugenio, da Margaglia (Cuneo), carabiniere nella Legione di Torino, il quale si rilevò, con rischio della propria vita, in un pozzo profondo 12 metri, estraendo vivo un individuo che vi si era gettato per suicidarsi, in Borgo d'Ariano il 13 gennaio 1907.

PER IL PROSSIMO BOLLETTINO SEMESTRALE MILITARE.

L'*Esercito dice* che domani saranno sottoposti alla firma reale i decreti per coprire le vacanze verificatesi negli ufficiali del regio esercito, durante il secondo trimestre dell'anno in corso, ed alla fine del mese si presenteranno le proposte supplettive per le vacanze fatte nella seconda quindicina del mese.

L'*Esercito* aggiunge che per ora si ignora il numero dei decreti sottoposti alla reale firma.

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 15 giugno 1907.

Mercato calmo — Grani con frazione di ribasso.

Grani: Piemontesi qualsiasi da L. 23 75 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 23 — — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 — — Grani nazionali da 24 25 a 24 — — Grani esteri da 26 25 a 26 — — Avena nazionale da 22 50 a 22 50 — Avene estere da 21 25 a 21 75 — Segale nazionali da 21 50 a 22 — — Riso mercantile da 32 50 a 33 75 — Riso bianco da 33 50 a 34 25 — Riso florella da 34 50 a 35 25 — Riso ramellino da 36 50 a 38 75 — Riso giapponese da 30 75 a 32 75 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 75 — Farine marca II comune da 32 25 a 33 25 — Farina marca II superiore da 33 75 a 34 75 — Semole dure da 28 da 28 da 32 25 a 32 75 — Farinaccio da 15 — a 17 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 14 50 a 15 — — Pane da 15 lo a cinque cinquantacinque.

La Commissione pei cereali.

Fieni (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo 1.a q. al mirla L. 1,15; 2.a q. 1,—; Ricetta 1.a q. 0,95; 2.a q. 0,85; Terzuolo 1.a q. 0,85; 2.a q. 0,75; Paglia (dazio compreso in L. 0,09) da 0,60 a 0,65 (imballaggio compreso) — Maggengo del raccolto 1907: 1.a q. L. 0,80; 2.a q. 0,70.

La Commissione pei foraggi.

Società Torinese

per la stagione ed Arenzano delle cave (già Servetto e C.)

Operazioni dal 16 giugno 1907.

Organzini	C. 12	Kg.	2037.70
Trame	» 1	»	108.50
Greggie	» 6	»	594.40
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 19	Kg.	1640.77
Data passata	» 14	»	1450.55
Totale	C. 33	Kg.	3041.32

Colli entrati nel mese e nell'oggi:

Stagionati	N. 804	Kg.	1070.50
Pesati	» 130	»	1060.50

CARMAGNOLA, 15 giugno 1907.

Foglia gelsi, mirla 4000, da L. 0,30 a 0,70 al mirla.

SOCIETÀ

Torino.

— Il signor Giorgio Calosso, di pieno accordo col signor Bruno Felice, dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione: « Bruno e Calosso », stata costituita con privata scrittura 11 giugno 1904, avente per oggetto lavori d'incisione tipo-litografici ed il commercio di cartoleria.

— La Ditta di commercio costituita in Torino sotto la ragione sociale: « Regis Carlo e figli » revocò la procura stata dalla Ditta medesima rilasciata, con atto 1 febbraio 1906, a rogito Costa, al signor ragioniere Alfredo Segre del vivente Marco, nato a Vercelli e residente a Biella.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima « Officine Fonderie Torinesi », con sede in Torino, deliberò di aumentare il capitale sociale da L. 1,850,000 a L. 1,900,000, mediante emissione alla pari di 22,000 azioni da L. 25 cadeuna.

— Il signor Gibello Aggiunto Giovanni Battista recedette dalla Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione sociale: « G. Calosterra e C. ».

— L'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Cooperativa per costruzioni civili e rurali pubbliche e private, con sede in Torino, deliberò ad unanimità la messa in liquidazione della Società predetta, nominando a liquidatori i signori: Bronzi Lorenzo, Borello Carlo e Goitè Giovanni, con tutti i poteri di legge.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Rodi Annibale e Operto Lorio, minore debitamente emancipato ed autorizzato al commercio dalla propria madre signora Voglio Adalina vedova Operto, avente per oggetto la trattazione di rappresentanze commerciali di ogni genere di merce per conto ed a commissione. Il capitale sociale è di lire 10,000. La Società ha sede in Torino, ove avrà sotto la ragione sociale: « Rodi e Operto », ed avrà la durata di anni nove. La firma è comune ai due soci.

— A rogito Bistolfi i signori Cazzulino Domenico, Marocco Carlo, Marchese Luigi, Guida Bricarello, De Canaia Francesco costituirono una Società in accomandita semplice, con sede in Torino, per l'esercizio di cinematografi sotto la Ditta: « Cazzulino e C. ». Il capitale sociale è di L. 19,000; la durata è stabilita a tutto marzo 1919. Il Cazzulino è unico socio gerente ed illimitatamente responsabile; egli ha la direzione generale e l'amministrazione dell'azienda e la relativa firma; non può però emettere cambiali, nè accettare tratte.

— Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione della « Società Astese Monferrina di Tranvie e Ferrovie (Bam) », col capitale di L. 900,000, di cui L. 300,000 versate, con sede in Torino, confermò amministratore delegato, con funzioni altresì di direttore della Società, coi poteri in detta deliberazione accennati, il sig. cav. Vincenzo Remotti del fu Agostino, nato a Sale di Tortona e domiciliato in Alessandria.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 17 giugno. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (giornaliero).

Roma, 17-22 giugno — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,40 (settimanale).

Genova, 15 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 14 1/2; Germania 122 90 —; Svizzera 99 75 —; Belgio — — —; Austria 101 37 1/2

"PICCOLI AVVISI"

(ordine esclusivo commerciale)

Domanda d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 10. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AVVOCATO cerca segretario, preferibilmente patrocinante. L. 60 mila. — Scrivere cassetta 151 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14264

CASA grossista vicino cerca magazziniere, apprendisti e signorina aiutante contabile. — Scrivere cassetta postale 273, Torino. c14254

CASA spedizioni cerca giovanetto apprendista. Piccolo stipendio dopo prova mese. — Presentarsi dalle 10 alle 12, ROSSI, via Mercanti, 15. 14229

CERCO donna servizio per viaggiare con signora sola. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c14310

CERCASI da importante Società anonima un aiuto-contabile, persona seria e pratica di partita doppia ed un apprendizzo per ufficio con bella calligrafia. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Torino, N. 154. 14273

CERCO cameriera guardarobiera per Collegio. — Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c14276

CERCO cameriera d'albergo. — Studio BIGLIONE, Via Po, 36, Torino. c14277

CERCASI domestico ottimo valzanese. — Scrivere cassetta 149 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14288

CERCANSI Agenti per Compagnia di assicurazioni sulla vita. — Scrivere casella postale 513, Genova. 14251 G

MAGAZZINIERA abilissima per cartoleria assume a MACERDOTE, via Roma, 27. c14144

PIAZZISTI scelti, attivi, cercansi subito da importante Società. — Scrivere cassetta 147 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14245

PORTINAIO ammogliato, pensionato, cerco. Indirizzare pratiche, referenze e condizioni famiglia. — Scrivere (e non presentarsi) cassetta 144 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14202

PIAZZISTA con buona clientela, praticissimo vendita conciami, materie prime per l'agricoltura, cercasi da certa Ditta, onde affidargli vendita e provvigione Circondario Torino e Canavesano. Eslgonsi referenze primo ordine. Preferito chi proverà aver già trattato tali articoli. — Scrivere cassetta 143 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14227

SIGNORINA licenziata tecnico-commerciale accetterebbe ufficio rappresentanza estero. — Scrivere AGENCES, posta, Torino. c14251

STENOGRAFA dattilografa abilissima cercasi da Società Genovese importante. Stipendio iniziale lire 150 mensili. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere casella postale 705, Genova. 14041 M

TESSITURA meccanica Alta Lombardia cerca subito capo-sala abilissimo, conoscenza telai Rüti, energico, istruito. — Scrivere sotto C. 19105 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c.25 M

URGENTE ricerca di abilissime commesse per articoli novità da signora. — Rivolgersi Ditta RUA' CONNISSANTI, via Garibaldi, 2, dalle 13 alle 14. Referenze inappuntabili referenze. c14307

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 15 giugno 1907.

Mercato calmo — Grani con frazione di ribasso.

Grani: Piemontesi qualsiasi da L. 23 75 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 23 — — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 — — Grani nazionali da 24 25 a 24 — — Grani esteri da 26 25 a 26 — — Avena nazionale da 22 50 a 22 50 — Avene estere da 21 25 a 21 75 — Segale nazionali da 21 50 a 22 — — Riso mercantile da 32 50 a 33 75 — Riso bianco da 33 50 a 34 25 — Riso florella da 34 50 a 35 25 — Riso ramellino da 36 50 a 38 75 — Riso giapponese da 30 75 a 32 75 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 75 — Farine marca II comune da 32 25 a 33 25 — Farina marca II superiore da 33 75 a 34 75 — Semole dure da 28 da 28 da 32 25 a 32 75 — Farinaccio da 15 — a 17 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 14 50 a 15 — — Pane da 15 lo a cinque cinquantacinque.

La Commissione pei cereali.

Fieni (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo 1.a q. al mirla L. 1,15; 2.a q. 1,—; Ricetta 1.a q. 0,95; 2.a q. 0,85; Terzuolo 1.a q. 0,85; 2.a q. 0,75; Paglia (dazio compreso in L. 0,09) da 0,60 a 0,65 (imballaggio compreso) — Maggengo del raccolto 1907: 1.a q. L. 0,80; 2.a q. 0,70.

La Commissione pei foraggi.

Società Torinese

per la stagione ed Arenzano delle cave (già Servetto e C.)

Operazioni dal 16 giugno 1907.

Organzini	C. 12	Kg.	2037.70
Trame	» 1	»	108.50
Greggie	» 6	»	594.40
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	C. 19	Kg.	1640.77
Data passata	» 14	»	1450.55
Totale	C. 33	Kg.	3041.32

Colli entrati nel mese e nell'oggi:

Stagionati	N. 804	Kg.	1070.50
Pesati	» 130	»	1060.50

CARMAGNOLA, 15 giugno 1907.

Foglia gelsi, mirla 4000, da L. 0,30 a 0,70 al mirla.

SOCIETÀ

Torino.

— Il signor Giorgio Calosso, di pieno accordo col signor Bruno Felice, dichiarò di recedere dalla Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione: « Bruno e Calosso », stata costituita con privata scrittura 11 giugno 1904, avente per oggetto lavori d'incisione tipo-litografici ed il commercio di cartoleria.

— La Ditta di commercio costituita in Torino sotto la ragione sociale: « Regis Carlo e figli » revocò la procura stata dalla Ditta medesima rilasciata, con atto 1 febbraio 1906, a rogito Costa, al signor ragioniere Alfredo Segre del vivente Marco, nato a Vercelli e residente a Biella.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima « Officine Fonderie Torinesi », con sede in Torino, deliberò di aumentare il capitale sociale da L. 1,850,000 a L. 1,900,000, mediante emissione alla pari di 22,000 azioni da L. 25 cadeuna.

— Il signor Gibello Aggiunto Giovanni Battista recedette dalla Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione sociale: « G. Calosterra e C. ».

— L'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Cooperativa per costruzioni civili e rurali pubbliche e private, con sede in Torino, deliberò ad unanimità la messa in liquidazione della Società predetta, nominando a liquidatori i signori: Bronzi Lorenzo, Borello Carlo e Goitè Giovanni, con tutti i poteri di legge.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Rodi Annibale e Operto Lorio, minore debitamente emancipato ed autorizzato al commercio dalla propria madre signora Voglio Adalina vedova Operto, avente per oggetto la trattazione di rappresentanze commerciali di ogni genere di merce per conto ed a commissione. Il capitale sociale è di lire 10,000. La Società ha sede in Torino, ove avrà sotto la ragione sociale: « Rodi e Operto », ed avrà la durata di anni nove. La firma è comune ai due soci.

— A rogito Bistolfi i signori Cazzulino Domenico, Marocco Carlo, Marchese Luigi, Guida Bricarello, De Canaia Francesco costituirono una Società in accomandita semplice, con sede in Torino, per l'esercizio di cinematografi sotto la Ditta: « Cazzulino e C. ». Il capitale sociale è di L. 19,000; la durata è stabilita a tutto marzo 1919. Il Cazzulino è unico socio gerente ed illimitatamente responsabile; egli ha la direzione generale e l'amministrazione dell'azienda e la relativa firma; non può però emettere cambiali, nè accettare tratte.

— Con deliberazione del Consiglio d'amministrazione della « Società Astese Monferrina di Tranvie e Ferrovie (Bam) », col capitale di L. 900,000, di cui L. 300,000 versate, con sede in Torino, confermò amministratore delegato, con funzioni altresì di direttore della Società, coi poteri in detta deliberazione accennati, il sig. cav. Vincenzo Remotti del fu Agostino, nato a Sale di Tortona e domiciliato in Alessandria.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 17 giugno. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (giornaliero).

Roma, 17-22 giugno — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,40 (settimanale).

Genova, 15 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 14 1/2; Germania 122 90 —; Svizzera 99 75 —; Belgio — — —; Austria 101 37 1/2

"PICCOLI AVVISI"

(ordine esclusivo commerciale)

Domanda d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 10. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

AVVOCATO cerca segretario, preferibilmente patrocinante. L. 60 mila. — Scrivere cassetta 151 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14264

CASA grossista vicino cerca magazziniere, apprendisti e signorina aiutante contabile. — Scrivere cassetta postale 273, Torino. c14254

CASA spedizioni cerca giovanetto apprendista. Piccolo stipendio dopo prova mese. — Presentarsi dalle 10 alle 12, ROSSI, via Mercanti, 15. 14229

CERCO donna servizio per viaggiare con signora sola. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c14310

CERCASI da importante Società anonima un aiuto-contabile, persona seria e pratica di partita doppia ed un apprendizzo per ufficio con bella calligrafia. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Torino, N. 154. 14273

CERCO cameriera guardarobiera per Collegio. — Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c14275

CERCO cameriera d'albergo. — Studio BIGLIONE, Via Po, 36, Torino. c14277

CERCASI domestico ottimo valzanese. — Scrivere cassetta 149 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14288

CERCANSI Agenti per Compagnia di assicurazioni sulla vita. — Scrivere casella postale 513, Genova. 14251 G

MAGAZZINIERA abilissima per cartoleria assume a MACERDOTE, via Roma, 27. c14144

PIAZZISTI scelti, attivi, cercansi subito da importante Società. — Scrivere cassetta 147 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14245

PORTINAIO ammogliato, pensionato, cerco. Indirizzare pratiche, referenze e condizioni famiglia. — Scrivere (e non presentarsi) cassetta 144 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14202

PIAZZISTA con buona clientela, praticissimo vendita conciami, materie prime per l'agricoltura, cercasi da certa Ditta, onde affidargli vendita e provvigione Circondario Torino e Canavesano. Eslgonsi referenze primo ordine. Preferito chi proverà aver già trattato tali articoli. — Scrivere cassetta 143 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14227

SIGNORINA licenziata tecnico-commerciale accetterebbe ufficio rappresentanza estero. — Scrivere AGENCES, posta, Torino. c14251

STENOGRAFA dattilografa abilissima cercasi da Società Genovese importante. Stipendio iniziale lire 150 mensili. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere casella postale 705, Genova. 14041 M

TESSITURA meccanica Alta Lombardia cerca subito capo-sala abilissimo, conoscenza telai Rüti, energico, istruito. — Scrivere sotto C. 19105 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c.25 M

URGENTE ricerca di abilissime commesse per articoli novità da signora. — Rivolgersi Ditta RUA' CONNISSANTI, via Garibaldi, 2, dalle 13 alle 14. Referenze inappuntabili referenze. c14307

Domande d'impiego. 2

ABILE giardiniere diplomato, buona istruzione, esperto maneggio agricola, cerca stabile impiego. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 122 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14252

ABILISSIMA leggitrice disegno, quindici anni esercizio, cerca lavoro in casa con proprio macchino doppio sistema. Assume lavoro anche da stabilimenti fuori Torino. — ROSSI, via Mercanti, 15. 14230

ASSISTENTE giovane, capace dirigere impresa civili e stradali, conosce bene disegno, di carattere, cerca collocarsi come assistente presso importante Ditta impresaridrice. — Scrivere cassetta 140 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14157

CHAUFFEUR, meccanico diplomato, cerca posto COTTINO, via Pietro Micca, 4, Torino. 13757

DIRETTORE amministrativo, praticissimo Società anonime, disponibile presto. — Casella postale 135. c13147

GIOVANE ventenne, buona istruzione, esperto contabilità, conoscenza perfetta lingua francese, cerca decoroso impiego. Dispone anche piccola cauzione, purchè garantito. — Scrivere cassetta 121 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14231

GIOVANE avvocato, procuratore iscritto, pratico qualsiasi affare giudiziario, occuperebbesi studio legale o casa commercio. Miti pretese, ottime referenze. — Scrivere cassetta 139 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14239

GIOVANE reduce dalla provincia, facile parlatore, occuperebbesi piazzista o viaggiatore stoffa Casa commerciale. Dispone cauzione. — Scrivere cassetta 138 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14238

LICENZIATO Scuola Agraria con buona pratica, cerca occuperebbesi quale sotto-agente, possibilmente in provincia. Ottima moralità e referenze. — Scrivere LINCO, fermo posta, Bra. 14213

QUINDICENNE colocconcio disegno ornamentale o qualche poco figura cerca posto fabbrica tessuti o altro. — Scrivere BALAIRA, Barberoux, 9. 114235

STUDENTE lettere occuperebbesi come istitutore presso famiglia

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y. ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione magnetica. E' senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, ritempra l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in se stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattive abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dall'insonnia, dal nervosismo e dalla fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un sol sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente le genti a sua insaputa, ed influenzarle irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che ovviamente possedete; ottenere un aumento di stipendio; arricchirvi il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il « New-York Institute of Science » garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. E' la scuola d'ipnotismo la più impostante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza denaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi, indirizzandola al: « The New-York Institute of Science, Dep. 1204 H. E., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.) », e la riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà. 12881

CALZOLERIA
TRE STIVALI VERDI
di PIETRO FONTANA
Torino - Via Nizza, N. 23 - Torino
Già comprincipale della Calzoleria delle **Tre Stivali Verde** in via *Corte d'Appello*. 19803
Grande assortimento - Prezzi moderati.

Mondiale è il nome d'una macchina da cucire, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa 2873
LIRE 5 AL GIORNO
perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compromano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al signor Monasio Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lineari e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Kirkeal & Mannel, Milano**, *Via S. Maria Fulcorina*, 2

Chi non digerisce bene — Chi manca d'appetito — Chi soffre lievemente o gravemente sia di stomaco che d'intestino, otterrà un sollievo immediato ed una guarigione certa col
BIDIGESTIVO
Domandare l'importante opuscolo che viene spedito gratis
PREMIATA FARMACIA POPOLARE TORINESE
Corso Valentino, 2 Torino. 19031
L'astuccio L. 2 — Tre astucci L. 5 50 in Torino.
Un astuccio L. 2 25 — Tre astucci L. 6 fuori Torino franchi

Liquidazione di Mobili nuovi
Diverse **camere da letto, da pranzo, salotti, anticamere, studi**, ecc., a prezzi di concorrenza. Via Pio V, n. 10 *bis* (Porta Nuova). c19971

PEUGEOT-CROIZAT
Il sottoscritto dichiara di non aver aderito alla pubblicazione del giorno 13 alla quale fu apposta la sua firma.
14269 **C. GIRARD.**

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"
di durata e color bianco 12269
assolutamente garantite
POSATE
Argentate finissime
Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO - Via XX Sett., 44.
MILANO, corso Vitt. Em., 38.

Rigenerazione ericolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua FEDORA

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in **Torino:** PAOLO BOGGIO, farm. corso Vitt. Em., 86 (piazza del mercato). — Flac. da L. 1, 1,75, 3. Pacco postale cent. 60 e dai principali profumieri. 11822

Il Dott. PIETRO CAVIGLIA
già 1° assistente alla Clinica Ostetrica di Torino
Specialista per l'ostetricia, per le malattie delle donne
e per l'assistenza allo allevamento dei lattanti
ha traslocato in Corso S. Maurizio, 29, p° 1°
(Consulti in casa dalle 14 alle 15, domenica, martedì, giovedì e sabato) c19722

Allorchè voi constatate che una gran parte del pubblico fa l'elogio di qualche cosa e se ne trova soddisfatta, voi concludete che la cosa tanto vantata dev'essere buona ed utile. — Un uomo, più uomini anche, possono ingannarsi, ma se ogni sentite centinaia di persone a lodarsi dell'impiego dell'ELECTRO-VIGOR, allora voi siete forzato a credere, e con ragione, ai suoi benefici.

Voi incontrate un vostro amico, vi felicitate con lui per la bella apparenza di salute: egli vi risponde che la deve all'Electro-Vigor. Che pensate voi subito? Che a vostra volta voi potreste chiedere all'Electro-Vigor quella forza che il vostro amico ha ottenuto.

E' difficile persuadere certe persone che è possibile attingere un sì gran benessere da un apparecchio che si porta solo poco tempo ogni giorno; voi dapprincipio siete tentato di esclamare: « E' impossibile! » Ma dopochè dieci o venti persone, che conoscete per serie, persistono ad affermare che l'Electro-Vigor ha reso loro la vita felice, arrivereste finalmente a credere.

Cercate voi ora perchè le persone che portano l'Electro-Vigor sono gaie, liete, raggianti! Eccovi la risposta; esse posseggono la forza e la manifestano apertamente a tutti.

La maggior parte dei soggetti guariti recentemente dall'Electro-Vigor del Dott. Maclaughlin, erano degli ammalati sprovvisti da sforzi nervosi, strapazzi, consunzioni ed eccessi.

La loro ambizione d'una volta erasi estinta e la loro fiducia in sè stessi era sparita; la vecchiaia arrivava prematuramente. In questi casi, la salvezza è l'elettricità. Essa sola rende la vita al sistema nervoso ed a tutti gli organi vitali.

Se voi soffrite di neurastenia, reumatismi, disturbi di stomaco o dispepsia, costipazioni, o di qualche affezione che la medicina non hanno potuto guarire, *sentite da me.*

Se non potete venire, spedite il buono qui sotto e riceverete in busta gratis e franco il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine:

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20.
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta chiusa.
Nome _____
Indirizzo _____

Assortimento completo di
MACCHINE PARLANTI
— di tutti i tipi e prezzi, perfettissime da L. 25 in più —
Completo deposito delle macchine
Monark originali marca Angelo
Maestrophone Paillard originali
Odeon - Melophone, ecc.
L'unico deposito in Torino ove i Signori Clienti possano veramente trovare l'assortimento completo dei dischi di tutti i cataloghi 11943
Fonotipia - Odeon - Gramophone
Zonophone - Eden Favorite
Accessori — Punte di tutti i migliori sistemi — Album per dischi.
Esclusiva vendita per il Piemonte della Società Italiana di Fonotipia
OFFICINE TURKHEIMER
TORINO - Corso Vittorio Eman. II, N. 68 (Ang. via Parma)

PER CAPELLI E BARBA USATE SOLO
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIO GIRALDONI il baritono noto ovunque per le superbe interpretazioni del *Cristoforo Colombo*, della *Dannazione di Faust* e di tant'altre opere, dà questo favorevole giudizio sull'Acqua
CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende in flaconi da L. 1,50 e L. 2,— ed in bottiglie da L. 3,50 - L. 5,— 8.50 presso tutti i *Farmacisti, Droghieri e Profumieri.* 19
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

Telefono 7-49
ISTITUTO OPOTERAPICO
Clinica indicata Ipnoterapica diretta dal Dottore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide processi
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 12-15 - 18-19

Custodia Tappeti
con locale e sistema battitura speciali
Ditta BORLA GONZIGLIA tappezziere in stoffe
Via Maria Vittoria, 26, ang. piazza Carlina. c14190

MAGAZZINO COLONIALI
fuori dazio, con estesa clientela in provincia, vendesi per piccola somma. — Offerte al curatore del fallimento Fuso e Bracco: Rag. **G. Semaille**, via XX Settembre, 71. c14323

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO 12813
1° *Giugno* - Apertura della Stabilimento estivo

GABY (Valle di Gressoney)
Altezza m. 1100
Grand Hôtel Regina
APERTO TUTTO L'ANNO
Stazione climatica - Cura latte - Comfort moderno - Si affittano appartamenti per famiglie - Medico nell'Hôtel - Auto-Garage - Posta e telegrafo - Tutte le sere concerto strumentale - **Pensione giornaliera L. 5.** — Propr. Fili BUSCA
Per informazioni rivolgersi *Hôtel della Zecca*, via Roma, 35, **Torino.** 14145

MONTANA VERMALA
su buona strada carrozzabile a 5 ore da SIERRE (Vallese) Stazione della *Ferrovia del Sempione.*
Splendido panorama sulle Alpi vallesi, dalla Furka sino al Monte Bianco, Cervino, Weissborn, ecc. Variate escursioni e gite di montagna via Wildstrübel, Gemmi, alla Lank e Adelbodern. Magnifica flora alpina. Tutti gli alberghi sono situati in mezzo alle foreste di abeti.
Apertura d'estate 20 Maggio. 10048
Dopo l'apertura della ferrovia del Sempione « Montana Vermala » è la prediletta fermata per turisti italiani viaggianti verso la Svizzera francese. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai proprietari degli alberghi qui sotto.
Gd. Hôtel du Parc 1510 m. — *Palace Hôtel* 1500 m. — *Forest Hôtel* 1530 m.

Valle dell'Evançon (Aosta)
BRUSSON m. 1332.
Nuovo Grand Hôtel BRUSSON e Eden Hôtel
Entrambi in splendida posizione.
GIUGNO-SETTEMBRE.
Pensioni da L. 7 a L. 8. 13044
Table d'Hôte. — Déjeuner e Dîner completo.
Restaurant per famiglie; prezzi a convenirsi.
Bagni, Docce, Illuminazione elettrica.
Dottore - Farmacia - Telegrafo.
Servizio cavalli, vetture — Servizio cumulativo colla ferrovia.
Albergo stazione Verrès.
Vedova BURZIO & Figli.

Società Italiana del Ghiaccio Artificiale
Anonima - Capitale versato L. 1,000,000
SEDE IN TORINO - Via Susa, 7
A datare dal 1° luglio p. v. sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1906, in ragione di L. **3,60** per ogni Azione, mediante ritiro del tagliando N. 9. 14024
Il pagamento sarà eseguito dalla Società Bancaria Italiana (Sede di Torino), via Santa Teresa, N. 11.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

RIMPETTO ALL'ANCORA
Via Garibaldi angolo Porta Palatina

MAGAZZINO NOVITA' PER SIGNORA

Tos & Brusasco succ. E. Riva

AVANTI L'INVENTARIO

Ribassi su tutte le Merci

500
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Paglierici** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta. A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 22, ang. via Napione. 620

CARTOLINE
di **Paesaggi - Ville - Alberghi**, ecc., sono eseguite in ogni sistema anche piccole quantità. 14255
22, VIA ROMA, 22
presso Campanile San Carlo

MALATTIE DELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cura speciale Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 1283

CONCORSO
per titoli ed esami al posto di MEDICO PRIMARIO nell'Ospedale di Santo Spirito di Casale Monferrato, Sezione Medicina. Stipendio L. **1500** netto, con aumenti sessennali del decimo, finchè siasi raggiunto lo stipendio di L. **2000**.
Termine per presentare domanda e documenti fino al **10 agosto 1907 inclusivo.**
A chi farà richiesta alla Segreteria dell'Ospedale, sarà inviata copia delle condizioni di concorso e delle principali del capitolato.
14226 *Il Presidente:* Avv. F. BOSCO.

CASA DA VENDERE
in Sommariva Perno, frazione San Giuseppe
composta di quattro vani, stalla, portico e sito, di recente costruzione, caduta nel fallimento di **Audisio Bernardo.**
Si accettano offerte sino al 20 corrente, da indirizzarsi al curatore del fallimento **avv. Giuseppe Borsarelli, Bra**, corso Cottolengo, n. 6; **Alba**, piazza Carlo Alberto, n. 7. c14055

DA AFFITTARE
Grandissimo locale di mq. 800 circa, adattissimo per qualsiasi industria. — Rivolgersi via Chiesa, 1 (Barriera Nizza). 14125

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per anticipato alla cura. — Rivolgersi: **Farmacia Successori Dott. Abbona**, Torino, via Nizza, 27. 114

Via San Francesco da Paola, 10 bis, p. 2°
MALATTIE GENITO-URINARI E VENEREO-SIFILITICHE
Consulti dalle ore 13 alle 16. 18416

"LLOYD SABAUDO"
Società Anonima per azioni con sede in Torino
LINEA RAPIDA QUINDICINALE
GENOVA - NEW-YORK
—(toccando **Napoli e Palermo**)—
Prossime partenze da Genova:
" PRINCIPE DI PIEMONTE " . 19 giugno
" REGINA D'ITALIA " . . . 3 luglio
" RE D'ITALIA " . . . . . 17 "
Tonnellate 7000 circa — Doppia elica — Telegrafo Marconi — Riscaldamento a ventilazione con termosifone — Cucina e servizio prettamente italiani — Splendide installazioni per passeggeri di 1ª e 3ª classe. — Per merci e passeggieri rivolgersi alle sedi di « Lloyd Sabaudo »
TORINO - Via Santa Teresa, n. 24;
GENOVA - Piazza San Siro, n. 10. 6346

Ing. ENRICO BISCALDI - Corso Re Umberto, 30 - TORINO
FORZA MOTRICE
a Gas, Benzina PER PICCOLE INDUSTRIE
Massima sicurezza di funzionamento 12616 a
Minimo consumo — Molti impianti in funzione

IMPOTENZA
Guarisce con l'« ELIOS » del Dr. O' Myllar di Londra, energico rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« ELIOS » ha azione graduale; ricostituisce e non eccita i centri, ed è quindi innocuo. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6,25 — Cura completa (5 fl.) L. 26. *Segretezza* — ELIOS Company, via Amedei, 1, Milano. — *Opuscolo gratis.* — (Per consulti ELIOS Cy. Sez. Medica). 12790

PRESTITO A PREMI
a favore della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
e della « **Dante Alighieri** »
Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215
Premi da: L. 125.000 — 100,000 — 50,000
40,000 — 25.000 — 20,000, ecc.
Prossima estrazione 1° Luglio 1907
La vendita delle Obbligazioni **cessa il 27 giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana**, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute. 13240

Levatrice
ABBIATA Clotilde, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 45. c13620

CREDITO FONDIARIO
dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
—(BENEFICENZA E CREDITO)—

MUTUI FONDIARI. - Il Credito Fondiario fa mutui, ammortizzabili in un periodo da **10 a 50 anni**, al saggio d'interesse del **3,50 0/0** mediante emissione di cartelle di uguale saggio — unitarie, quintuple e decuple, a scelta del mutuatario — del valore rispettivamente di L. 500, 2500 e 5000 ciascuna, secondo la nuova legge del 22 dicembre 1905, n. 592. Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili appartenenti in piena proprietà e disponibilità al richiedente, che abbiano un valore almeno doppio della somma da mutuare e che diano un reddito certo e durevole. Il mutuo si estingue con annualità costanti per tutta la durata del contratto, pagabili in due uguali rate semestrali. L'annualità comprende — oltre l'interesse — la quota di ammortamento del capitale, i diritti erariali, l'imposta di ricchezza mobile e i diritti di commissione. L'annualità per un mutuo estinguibile in 50 anni è per ogni 100 lire di capitale mutuato è — **tutto compreso** — di L. **4,80** per i mutui non eccedenti L. 10,000 e di L. **4,93** per i mutui che superano tale somma.

Il mutuatario può, in ogni tempo, liberarsi anticipatamente di tutto o parte del suo debito e ottenere una corrispondente riduzione d'ipoteca versando all'Erario e all'Istituto i compensi stabiliti dalla legge. Sono ridotti alla metà gli onorari notarili per la stipulazione dei contratti di mutuo fondiario.

CARTELLE FONDIARIE. - Emesse unicamente all'atto od in corrispondenza dei mutui concessi, esse fruttano il 3,50 0/0 netto da qualsiasi imposta e tasse. Gli interessi e i titoli sorteggiati si pagano il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno presso la Sede dell'Istituto, presso tutte le Sedi della Banca d'Italia e presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario. I capitali dotali, dei minori, degli interdetti, come pure quelli delle Opere Pie e di ogni altro Istituto o Società che, per legge, debbono essere impiegati in tutto od in parte in titoli emessi o garantiti dallo Stato, possono essere investiti o convertiti in cartelle fondiarie. Queste possono essere ricevute in **pegno** per anticipazione da ogni Stabilimento di credito, e possono essere accettate per **cauzione** dallo Stato e da tutte le Amministrazioni pubbliche. Le cartelle al portatore possono tramutarsi in **nominative** e trasferirsi ad altro nome, e quelle nominative si possono ritornare al portatore. Si emettono certificati di deposito per custodia di cartelle tanto nominative quanto al portatore. La custodia delle cartelle nominative è **gratuita.** Le cartelle e i relativi interessi sono, per legge, **insequestrabili.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Torino, via Monte di Pietà, 32. 7644

La più utile ed ingegnosa scoperta
Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite
Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inerente dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza frequentare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRICH confezionati con burro di cacao medicato, esp. a brev. del R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, insinuano, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo; ivi, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.
Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Filiole Kimo, o Injezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 60 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRICH, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via del Mille, 18. 85 R